



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE 1 - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Seduta pubblica del 9 Novembre 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Sandalia.

Alle ore 09:11 sono presenti i Commissari:

14	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
20	Avvenente Mauro
15	Bernini Stefano
7	Bertorello Federico
19	Corso Francesca
16	Costa Stefano
8	Crivello Giovanni Antonio
9	Fontana Lorella
10	Gambino Antonino
6	Grillo Guido
21	Immordino Giuseppe
4	Lauro Lilli
5	Lodi Cristina
11	Maresca Francesco
12	Pirondini Luca
1	Putti Paolo
22	Rossetti Maria Rosa
17	Terrile Alessandro Luigi
18	Tini Maria
13	Vacalebri Valeriano
3	Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

1	De Benedictis Francesco
2	Mascia Mario
3	Pandolfo Alberto
4	Rossi Davide
5	Santi Ubaldo

Sono presenti:

Dott.ssa Tarantola (Responsabile assistenza giuridico legale Vice Segretari Generali); Dott.ssa Ferrera (Segreteria Generale); Dott. Tallero (Segreteria Generale); Sig. Piana (Presidente Consiglio Comunale); Dott.ssa Lauro (Consigliere Delegato Rapporti con i Municipi); Sig. Truffelli (Assessore Municipio VII Ponente); Sig. D'Avolio (Presidente Municipio IV Media Valbisagno); Sig. Carratù (Presidente Municipio I Centro Est); Sig. Vesco (Presidente Municipio VIII Medio Levante)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PUTTI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, vi chiederei di prendere posto così iniziamo con i lavori. Procedo con l'appello.

Buongiorno a tutti, chiederei al Consigliere Costa che ha richiesto questa Commissione sulla quale comunque come Presidente mi trovo assolutamente concorde e interessato ad iniziare, chiederei al Consigliere Costa di presentare la sua richiesta. Grazie.

COSTA (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente. L'obiettivo di questa Commissione, che dovrebbe essere la prima di una serie, è quello di avviare sostanzialmente un percorso di aggiornamento del Regolamento e dello Statuto, di quegli strumenti che dovrebbero portare a definire e a configurare una forma di decentramento amministrativo che sia compiuto e maturo in un'ottica di efficientamento globale della macchina comunale. Parto da alcuni punti fermi che credo siano condivisibili assolutamente in maniera trasversale. Io personalmente sono un forte sostenitore del decentramento in ogni sua forma e in ogni sua applicazione; parliamo di decentramento amministrativo e ritengo che il decentramento ovvero la sussidiarietà verticale siano sinonimo di trasparenza ed efficienza, e che i Municipi svolgano una funzione fondamentale di *trait d'union* tra territorio, cittadinanza e istituzioni, amministrazione centrale.

Ritengo altresì che l'efficienza di un'amministrazione dipenda per buona parte dall'adeguato funzionamento degli enti territoriali, soprattutto in una città come Genova



COMUNE DI GENOVA

che sappiamo essere policentrica e quindi diversificata nel suo assetto e, di fatto, è un agglomerato di diversi centri, ciascuno con le sue peculiarità, ciascuno con le sue complessità e le sue diverse esigenze. Fatta questa premessa, vengo al dunque e parliamo di metodo: i Municipi dovrebbero di fatto disporre di strumenti e funzioni per svolgere in maniera efficace le loro funzioni; pensiamo alla manutenzione ordinaria, alla cura del territorio sia in termini di decoro e pulizia sia in termini di presidio. Parliamo tanto di sicurezza, il termine sicurezza ha due diverse accezioni: la *security* che è la protezione del sistema dagli attacchi esterni e la *safety* che è la sicurezza intrinseca; è proprio questo l'aspetto che dovrebbero garantire i Municipi ovvero assolvere a tutti quei compiti che però presuppongono una conoscenza dettagliata di ogni angolo del territorio che ovviamente l'amministrazione centrale, impegnata a delineare le linee strategiche di rilancio della città, non può effettivamente avere.

Allo stato attuale questi strumenti, queste funzioni, sono attribuiti solo parzialmente o comunque sono sempre soggetti a un rimbalzo di parere, un rimbalzo di autorizzazioni, di permessi che altro non fanno che appesantire ulteriormente l'iter amministrativo e burocratico e quindi non vanno nella direzione dell'interesse dei cittadini. L'obiettivo è quello di riuscire a trasferire strumenti e funzioni, non deleghe; lo dico consapevolmente perché la delega implica bene o male un certo accordo con l'ente gerarchicamente sovraordinato che di fatto deresponsabilizza l'azione dell'ente locale. Dico strumenti e funzioni perché parlo di oneri, onori e di responsabilità, il che non significa per forza ampliare il campo d'azione dei Municipi, il campo d'azione può anche essere paradossalmente ristretto ma le funzioni e gli strumenti devono essere tali da consentire ai Municipi di far seguire alla decisione politica l'azione e l'intervento e quindi di delineare un percorso decisionale che sia compiuto. Questo secondo me è l'aspetto più importante. Solo attraverso un rapporto di complementarità tra la funzione dell'amministrazione centrale e quella dei Municipi si può traguardare un efficientamento della macchina amministrativa.

Pertanto, ho richiesto questa Commissione per avviare un percorso che sia condiviso al massimo da tutte le forze politiche, da tutte le esperienze che sono presenti in quest'aula; molti di noi vengono dai Municipi alcuni sono stati anche Presidenti, insomma ci sono delle esperienze che vanno messe a sistema in questo caso e vanno valorizzate in modo tale da delineare questo percorso istituzionale che deve traguardare, magari non dei tempi o dei termini definiti e di breve termine, possiamo fare un lavoro esteso al medio termine, in un orizzonte temporale di medio termine però, di fatto, gli obiettivi devono essere predefiniti.

Avanzo una proposta di lavoro che poi ovviamente sarà oggetto del dibattito di questa mattina e delle successive sedute di Commissione: innanzitutto una preventiva analisi dello stato dell'arte, la definizione degli obiettivi, eventuali ipotesi di modifica anche a partire da eventuali proposte rimaste inevase nel ciclo amministrativo precedente o eventualmente derivanti da un confronto con esperienze di decentramento di altre città italiane – a questo proposito ci è stata consegnata una cartellina con una serie di documenti



COMUNE DI GENOVA

relativi ad esperienze di decentramento riferite ad altre città – e quindi l'audizione dei Presidenti e dei rappresentanti dei Municipi per inserire le richieste da loro presentate e porre a sistema tutti i vari contributi traguardando una modifica complessiva degli strumenti. L'obiettivo è quello di definire sostanzialmente dei traguardi e fare in modo che, con la partecipazione di tutti, questo percorso sia il più possibile proficuo e produttivo. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere Costa. Quindi diciamo che oggi vuole essere l'inizio di un lavoro assieme, come Commissari, e vorremmo oggi capire se ci sono proposte, pensieri sul metodo per affrontare questo tipo di percorso; qual è il metodo che questa aula ritiene migliore per affrontare questo tipo di percorso.

Indubbiamente, si sono individuati sostanzialmente due filoni di lavoro sui quali andare a lavorare; uno è il decentramento in senso stretto cioè le funzioni per far sì che i Municipi rappresentino sempre di più lo strumento di contatto diretto con la cittadinanza e abbiano la possibilità di rispondere e di confrontarsi avendo anche in qualche modo gli strumenti per dare poi risposte alla cittadinanza, dall'altro andare anche a lavorare su quella parte di Regolamento che riguarda le elezioni municipali per capire se riteniamo soddisfacente quello attuale – e direi che in qualche modo delle difficoltà di quello attuale si sono rese evidenti alle recenti elezioni – o se invece apportare delle opportune modifiche.

Vorremmo oggi parlare un po' del metodo soprattutto della prima parte e a breve verrà convocata questa Commissione invece per entrare un attimo nella parte che riguarda il percorso elettorale perché dovremmo decidere assieme se e come affrontarlo; se affrontarlo con l'obiettivo di andare alle elezioni che ci saranno presumibilmente questa primavera o se invece darsi un traguardo più lungo ritenendo che tutti i Municipi abbiano votato con un metodo e quindi sia opportuno che alla fine anche questo si esprima con quel metodo e trovi una soluzione con quel metodo. Ne parleremo nella prossima Commissione, oggi vi chiederei di concentrarci un po' invece sull'individuare assieme lo strumento più idoneo per affrontare la parte che riguarda il decentramento delle funzioni, delle mansioni, delle opportunità ai Municipi.

Ci sono già una serie di Consiglieri, ma solo da una parte per cortesia istituzionale, dall'altra perché credo che siano poi le persone che sul campo vivono maggiormente quello che è il tema di cui andremo a parlare nella parte operativa, amministrativa, in questo momento volevo dare la parola ai Presidenti dei Municipi se volessero esprimersi o se avessero qualcosa da dire su questo tipo di percorso e di proposta, scusandomi innanzitutto con loro perché anche loro sono stati avvisati al novantesimo rispetto a questa cosa. È una Commissione che abbiamo in mente da un po' però non sapevamo se saremmo riusciti a convocarla questa settimana per lasciare spazio ad eventuali urgenze più amministrative da portare poi in Consiglio martedì, si è deciso però di iniziare perché



COMUNE DI GENOVA

altrimenti non si iniziava mai e invece la riteniamo importante. Quindi guardo se i Presidenti avessero qualcosa da dire se no do la parola ai Commissari. Presidente D'Avolio.

SIG. D'AVOLIO (MUNICIPIO IV - MEDIA VAL BISAGNO)

Ben venga questa Commissione perché io vorrei capire veramente quale sarà il ruolo dei Municipi nei prossimi anni, qual è la linea di questa amministrazione nei confronti dei Municipi perché comunque sia, al di là di una modifica sostanziale dello Statuto e dei Regolamenti, chiaramente bisognerà rivedere la legge elettorale; poi sul fatto che venga fatta prima del prossimo anno o in seguito, io un'idea ce l'ho, credo che la situazione di stallo che abbiamo rischiato di vivere in alcuni Municipi possa essere comunque una lezione sul fatto che qualcosa sicuramente vada cambiato.

Per quanto riguarda invece l'importanza dei Municipi, è chiara, mi sembra che tutti si sono spesi nel dirlo, però bisogna anche dimostrarlo. Noi abbiamo uno Statuto già esistente, un Regolamento, di fatto comunque poi a noi – in tempi brevi, quello sì, e non in tempi lunghi – servono delle risposte sul campo, che sono sostanzialmente i fondi in conto capitale che però quest'anno non abbiamo più, fondi che servono per la manutenzione ordinaria dei plessi scolastici ad esempio, servono risposte in termini di risorse umane perché noi non possiamo parlare di decentramento se non abbiamo la possibilità anche di approfondire questo tema perché comunque adesso i Municipi sono al collasso, ma come tutta la struttura amministrativa, ci sono sicuramente delle decisioni importanti da prendere nei prossimi anni anche sotto questo punto di vista. Quindi ben venga un percorso che possa definire quale sarà il ruolo del Municipio nei prossimi anni però credo veramente che sia importante, a partire anche dal prossimo bilancio, dare delle risposte concrete anche in termini di risorse.

Noi siamo ben disponibili a proseguire un lavoro di questo tipo, assolutamente, e quindi per me la discussione di oggi sarà anche un modo per capire qual è l'opinione dei Consiglieri in questa sala e po. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Ok. Allora procederei con l'audire i Commissari. Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

La costituzione dei Municipi è avvenuta con delibera del 2007 e credo che sia stata una delibera molto partecipata da parte delle competenti Commissioni Consiliari e ovviamente del Consiglio Comunale. Sotto questo punto di vista credo che un contributo importante lo abbia prodotto, a suo tempo, il collega Bernini in quanto proveniente da un'esperienza di Presidente di Municipio, credo che abbia contribuito notevolmente alla elaborazione del Regolamento dello Statuto; però, come tutti i regolamenti datati nel



COMUNE DI GENOVA

tempo, hanno inevitabilmente l'esigenza di essere rivisitati, commentati per verificarne l'efficacia ed eventuali proposte ovviamente di modifica. Siamo all'inizio del ciclo amministrativo quindi abbiamo tutto il tempo – ovviamente escluse eventuali emergenze elettorali che possono al limite assumere un carattere di priorità – necessario al fine di poter approfondire tutti gli articoli del Regolamento, e credo che ogni Commissario, ogni Consigliere Comunale, avendo a sue mani il Regolamento, potrebbe farsi portatore di proposte al fine di approfondire o proporre l'approfondimento su alcuni articoli.

Io vado per titoli, riterrei opportuno ad esempio riapprofondire l'articolo 2: il numero dei Municipi, onde confermare se ha un senso mantenerne oppure ridurne il numero. Vado per titoli. L'articolo 4: il Regolamento dei Municipi, perché non mi è dato di conoscere – visto che i Municipi hanno facoltà di elaborare dei Regolamenti – se i Municipi hanno tutti un Regolamento uniforme oppure se ogni Municipio ha dei Regolamenti di tipo diverso. Io ritengo che sarebbe un'assurdità avere più Regolamenti, ogni Municipio dovrebbe avere un Regolamento omogeneo. Gli articoli 58 e 56 delle funzioni delegate, vanno rivisitate per verificare se ampliarle oppure verificare anche in che misura queste funzioni delegate sono state gestite; abbiano un report sull'articolo 6 laddove è previsto che, se i Municipi devono esprimere dei pareri obbligatori al Consiglio Comunale sulle delibere, se non provvedono è prevista una diffida, che il Municipio possa essere diffidato. Vorrei ricordare che su molte pratiche ovviamente, dove i pareri sono obbligatori – voglio citare l'urbanistica in generale – abbiamo assistito in passato, spesso e sovente, a dei Municipi che non hanno espresso pareri; vorrei citare il mio Municipio senza coinvolgere ovviamente tutti gli altri. Ogni Municipio, all'articolo 11, ha facoltà di nomine e designazioni, anche qui sarebbe opportuno avere un criterio abbastanza omogeneo per quanto riguarda le nomine e le designazioni di competenza del Municipio. L'articolo 40: le sedute del Consiglio Municipale, ne è prevista una al mese, è abbastanza uniforme questo eppure vi sono modalità di convocazione del Consiglio in modo difforme le une dalle altre. Ancora, l'articolo 46: le funzioni delegate. L'articolo 53: le attività dei Municipi. L'articolo 57: le funzioni decentrate. L'articolo 59: l'ho già citato in quanto ha un collegamento con un articolo precedente che sono i pareri obbligatori. L'articolo 62: facoltà del Municipio di individuare le sponsorizzazioni. L'articolo 64: le risorse finanziarie. E mi preme in modo particolare rivisitare l'articolo 72 per quanto riguarda le iniziative popolari di cui proprio ieri in sede di conferenza di capigruppo abbiamo avuto un approfondimento su alcune iniziative popolari che sono state predisposte. Vi è poi l'articolo 75 che riguarda l'associazionismo che insiste in ogni Municipio. Capire, rispetto all'articolo 76, se in ogni Municipio esiste un registro delle associazioni in quanto anche questo ha una stretta connessione con quegli eventi o quelle associazioni che ottengono anche il patrocinio o comunque modesti contributi da parte dei Municipi per capire se vi è un'omogeneità, se tutte le associazioni sono informate. Poi c'è l'articolo 77 del volontariato.

Ovviamente sono andato per titoli però riterrei opportuno che ogni Commissario, ogni Consigliere Comunale, fermo restando che a mio giudizio tutti gli articoli debbano



COMUNE DI GENOVA

essere citati e commentati, credo che ogni Consigliere comunale sia in grado eventualmente di proporre, rispetto ad una revisione generale del Regolamento, individuare delle priorità una delle quali lei, Presidente Putti, l'ha già oggi evidenziata.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie. Su questa prima riflessione arrivata dal Presidente e dal proponente com'è possibile non essere d'accordo? Ma lo dico soltanto perché ne sono assolutamente convinto, ne abbiamo già chiacchierato in maniera informale col Consigliere Costa, è evidente che serve una visione unitaria e una spinta condivisa da parte di tutto il Consiglio però non c'è nessuna ragione da parte mia di voler andare fuori tema perché lo considero assolutamente prioritario perché se no, Presidente e Consigliere Costa e lo dico a tutti i Commissari, potrebbe sembrare che arriviamo da Marte piuttosto che dalla sala rossa di Tursi.

Io sono assolutamente convinto che esista un rapporto – dico una banalità, scopro l'acqua calda ma lo voglio sottolineare – un rapporto strettissimo tra le questioni che in parte ha affrontato già adesso il Consigliere Grillo e le scelte di carattere politico, non un rapporto dialettico ma qualcosa di più, quindi lo Statuto, l'aggiornamento del Regolamento. Costa dice di essere un sostenitore io allora sostengo Costa e tutte le questioni che lui ha espresso; sono titoli, sono principi importanti è chiaro che poi ai principi e ai titoli e agli strumenti e alle funzioni bisogna dare gambe. Allora, non lo affrontiamo oggi, però non è che facciamo finta di niente, ma credetemi non c'è nessuno spirito polemico però, davvero, sarebbe singolare se non riflettiamo sul documento programmatico del Sindaco che di Municipi ne parlava in una riga dicendo che serve sinergia con l'ASL; in quella situazione tutti gli ordini del giorno che in qualche modo andavano nella direzione tesa a consolidare e rafforzare i Municipi sono stati respinti. Questo lo dico perché, non stamattina, ma è chiaro che poi col Sindaco e con la Giunta è inevitabile, ma sono assolutamente convinto che ci sia la volontà sua di discutere con noi, col Consiglio Comunale cosa vogliamo fare sono dei Municipi, perché possiamo costruire tutti gli strumenti burocratici tra i più importanti ma se poi la volontà politica va in una direzione..., non sto dicendo questo, naturalmente, però il confronto è inevitabile su questo tema. Se la volontà politica non va in questa direzione, possiamo fare tutte le Commissioni che vogliamo. Lo dico perché il documento programmatico era davvero molto carente da questo punto di vista.

Le risorse, anche lì, si possono fare tutte le riforme che si vogliono ma se poi le risorse, non solo umane sulle quali le difficoltà non saranno poche in virtù del fatto che già la macchina comunale zoppica, ma se naturalmente dai gli strumenti amministrativi e poi



COMUNE DI GENOVA

dai quattro soldi ai Municipi, mi pare che l'assestamento, poi può darsi che sia smentito, non vada in questa direzione. Grillo, correttamente e onestamente dal punto di vista intellettuale, ha già accennato al tema degli accorpamenti, anche questa è una roba mica da poco e la riforma elettorale – lo ricordo ai colleghi amici che non c'erano – su nove Municipi sette votarono a favore della riforma; anche il Presidente attuale Putti era da questo punto di vista non tanto favorevole poi abbiamo capito che, dal punto di vista elettorale a livello nazionale, il quadro un po' cambiato e pensare che ancora oggi si possa ritenere che il 40% sia la soglia per avere premio di maggioranza francamente significa essere fuori dal mondo.

Quindi sono diverse le questioni politiche, non dico di discuterne stamattina, ma non è che facciamo finta di niente. Anche il tema della riforma, sono un po' le questioni che ha affrontato sinteticamente ma in maniera significativa il Presidente D'Avolio; quindi o ne parliamo di questa cosa, non stamattina ma affrontiamolo insieme alla Giunta e al Sindaco, se no davvero sembra che veniamo da un altro pianeta.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prima di dare la parola aggiungo solo due informazioni: una, che sono presenti in atti Consiglio alcuni modelli di decentramento di altre città metropolitane, abbiamo cercato di individuare città con espressione come Sindaco di diversi orientamenti in modo tale che uno possa avere un panorama completo di centro-destra, movimento e area sinistra, centro-sinistra quindi abbiamo voluto inserire anche questi.

È indubbio che – volevo solo aggiungere queste due cose – sarebbe da oggi importante avere l'idea di darsi un programma e un obiettivo ambizioso cioè quello di restituire alla città, al termine, quando decideremo noi però riuscire a darsi anche una calendarizzazione abbastanza precisa per restituire alla città realmente un lavoro, e quindi un risultato, sullo Statuto, sul Regolamento del decentramento e quindi sulla parte del Regolamento anche che riguarda le elezioni. Lo dico perché nel passato ciclo sullo Statuto si è lavorato per oltre 20 Commissioni e alla fine non siamo riusciti a produrre un'approvazione dello Statuto rinnovato, quindi non vorrei andare in quella direzione e volevo in questo – poi proseguiamo con la cosa – coinvolgere tutti con l'idea di voler avere l'ambizione, fra virgolette, di buoni amministratori di restituire dei risultati alla città, che si possa comunque dire quando stabiliremo che abbiamo portato qualcosa.

Tra l'altro, forse, potrebbe essere anche utile questo per riprendere e concludere quella parte di lavoro sullo Statuto perché in particolare mancava nello Statuto proprio l'elaborazione sulla parte di decentramento; riprendendo quello che si era fatto, ricondividendolo, riaggiungendo etc. potremmo così chiudere anche quella cosa. Lo aggiungevo solo come nota e passo la parola al Consigliere Terrile.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE - (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Io sottoscrivo tutte, dalla prima all'ultima, le parole del Consigliere Costa e credo anche che sia opportuno che si apra una riflessione sulle modifiche che devono essere apportate al Regolamento per il decentramento e anche allo Statuto del Comune, però mi sento di dire, anche dalla discussione e anche dalle parole che sono state appena dette dal Presidente Putti, che qui non siamo alla Comune di Parigi o nemmeno all'assemblea di autoconvocati liberi pensatori – lo dico con grande rispetto per i fautori della democrazia diretta, della totale democrazia diretta a cui probabilmente si iscrive anche il Presidente Putti – penso che noi viviamo però un'altra realtà, quella della democrazia rappresentativa per cui in Consiglio Comunale e anche in questa Commissione c'è una maggioranza e c'è una minoranza.

Come metodo, visto che la prima linea era sul metodo, eviterei di convocare 20 Commissioni – come è successo nella scorso ciclo amministrativo – in cui ognuno dice la sua ma in cui non è chiaro se c'è una volontà politica e numerica di arrivare ad una modifica dello Statuto e del Regolamento per il decentramento. Quindi la prima domanda che mi faccio e quindi che faccio anche questa aula è se il pensiero del Consigliere Costa è il pensiero solo del Consigliere Costa o è il pensiero della maggioranza che ha il dovere, non solo il diritto, di condurre i lavori dal punto di vista numerico e del principio maggioritario che ispira la democrazia. Quindi chiedo che, oltre a Consigliere Costa, ci sia anche un intervento di chi, a nome del Sindaco, si occupa di questa materia e quindi la Consiglieria Lauro. Mi preoccupa quello che è avvenuto nei giorni scorsi perché se la delega data alla Consiglieria Lauro, significa andare nei Municipi in cui governa il centro-sinistra per auspicare che il centro-sinistra venga sfiduciato da intrighi di palazzo questo non credo che sia applicare lo Statuto ed il Regolamento e onorare quei principi di decentramento e sussidiarietà che anche il Consigliere Costa richiamava.

Aggiungo che i primi passi di questa amministrazione nel rapportarsi con i Municipi non vanno nel senso di aumentare i poteri, aumentare il principio di sussidiarietà, aumentare il decentramento perché abbiamo visto che sui patrocini c'è l'accentramento comunale, ci ha spiegato l'Assessore Serafini, poi non abbiamo ancora capito se funziona o non funziona; io credo di aver capito – ma forse ho sbagliato io – che ognuno continua a fare come faceva e poi la Serafini invece ci racconta che dà lei i patrocini, ho questa impressione però prima o poi lo capiremo. Abbiamo visto che diminuiscono i denari, le risorse per i Municipi e quindi quello che secondo me dovremmo evitare di fare è iniziare una discussione dove ognuno dice la sua, spendere belle parole sul decentramento senza sapere qual è la posizione della maggioranza – e quindi qual è la posizione del Sindaco in buona sostanza – e secondo, mentre, ancora peggio, l'amministrazione fa degli atti che diminuiscono il decentramento sia nella sostanza – e quindi parlo di risorse – sia anche nel dovere istituzionale di rispettare la democrazia che c'è nei Municipi.

Quindi credo che le parole che in qualche modo ho capito sono state carpite all'Assessore Lauro che non sono state pronunciate in una sede istituzionale ma in una



COMUNE DI GENOVA

sede parallela, a latere, ho letto sul *Secolo XXI*, comunque non fanno onore a quella delega istituzionale, quel rapporto istituzionale che deve sempre contraddistinguere il rapporto tra la Giunta Comunale – quindi l'amministrazione comunale – e i Municipi.

PUTTI - PRESIDENTE

Scusatemi, davo un attimo la replica al Consigliere con delega e poi c'erano due mozioni d'ordine.

DOTT.SSA LAURO (CONSIGLIERE DELEGATO RAPPORTI CON I MUNICIPI)

Lodi, vi spiego. Io ho dei problemi oggettivi, alle 10:15 – l'ho detto – devo andare via, quindi se volete intervengo.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Villa, se si prenota per mozione d'ordine, le do volentieri la parola. Grazie. Se andiamo per mozione d'ordine, c'è prima il Consigliere Mascia.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Scusate. Se possibile, visto che abbiamo sentito anche l'intervento del collega Terrile che evocava la distinzione filosofico-politica tra democrazia rappresentativa e diretta, visto che qui siamo in democrazia rappresentativa e stiamo in una Commissione di cui viene sempre chiesta la convocazione come, giustamente, sinonimo di partecipazione alla democrazia rappresentativa e stiamo discutendo di un argomento serio mi sembra, tra l'altro, con un approccio molto responsabile e l'intervento di Crivello è andato in questa direzione, suggerirei – e questo è il senso della mozione d'ordine – di non entrare in polemiche personali che francamente esulano dall'oggetto di questa Commissione, e lo dico perché anche io ho a cuore la riforma dei Municipi.

Le linee del Consigliere Costa non è che se le è inventate una mattina che si è svegliato, è chiaro che le condividiamo anche come Consiglieri di maggioranza e non credo che nessuno mi smentisca su questo punto, però cercherei veramente, visto che ci stanno a cuore i Municipi, di evitare di entrare in polemiche, saranno altre eventualmente le sedi. Stamattina, però, per rendere proficua la seduta di Commissione – anche visto che la Consigliera Lauro ha degli impegni alle 10:00 e quindi non può stare tutta la mattina a sentire attacchi personali che non sono, tra l'altro, elegantissimi – scusate, è la verità, allora io direi se riusciamo a mantenerci nell'ambito di un confronto e di una discussione elegantemente serena, è meglio perché così evitiamo di perdere tempo in polemiche sterili. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Villa. Allora Consigliera Lodi, si è prenotata regolarmente perché lui era in precedenza.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Allora, se le Commissioni non hanno il tempo per essere svolte, non è un problema. Dato che non c'è urgenza si sospende, se non è finita la Commissione, quando la Consigliera Lauro va via, andiamo via perché lei non rappresenta la maggioranza ovviamente.

Noi abbiamo bisogno di parlare con la Giunta e quindi – poi farò il mio intervento - faccio mozione d'ordine che al momento in cui la Consigliera Lauro va via, si finiscono gli interventi, se la Consigliera Lauro ha tempo di intervenire, bene, se no si sospende e si riaggiorna la Commissione. Questa è la proposta, senza polemiche perché in Commissione si funziona a Regolamento.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Volevo semplicemente dire quello che è già stato detto. Qui non è una questione di Municipi sì, Municipi no; ricordo che ci sono tante altre Commissioni che ho chiesto io, come tutti gli altri Consiglieri, si devono ancora fare ma ho rispetto certamente anche di un ragionamento del genere.

Qui non è questione di volere o di non volere i Municipi, è questione di avere rispetto del Consiglio di cui appunto la stessa Consigliera fa parte. Se questa Commissione avevamo un'ora di tempo, la facevamo un altro giorno. Tutta questa urgenza, io mi chiedo: ma c'è qualcosa da portare in Consiglio martedì prossimo? Perché vi siete svegliati oggi di colpo a parlare dalla riforma dei Municipi, credo che tutti quanti siamo consapevoli che le cose vadano cambiate, vi diciamo grazie perché probabilmente inizia un dibattito nel quale anche noi faremo le nostre proposte, le abbiamo già fatte anche nel ciclo precedente. Eventualmente però, se lei deve andare via, la Commissione alle 10/10:30 finisce, e poi ce ne andiamo e ritorniamo quando la Consigliera Lauro – Comunale e Regionale – viene probabilmente a presentarci qual è la proposta della Giunta e della maggioranza.

PUTTI - PRESIDENTE

Ringrazio, poi chiederò alla Consigliera Lodi se la sua era una proposta di mozione da portare ai voti oppure no perché, per quanto mi riguarda, consapevoli che il tempo che



COMUNE DI GENOVA

abbiamo dato era limitato per tutti e quindi mi sono già scusato con i Presidenti, ma si voleva anche iniziare perché poi c'è un iter, un sacco di Commissioni già inserite quindi non volevo procrastinare troppo questa cosa.

Questa comunque è una competenza del Consiglio e quindi non era necessaria la presenza della Giunta, abbiamo richiesto alla Consiglieria Lauro – che ci aveva segnalato un altro impegno – la presenza comunque, in questo senso ce l'ha data nella limitatezza della sua disponibilità mettendo insieme altri impegni. Quindi da parte mia se c'è la richiesta formale, la metto ai voti però non c'è la necessità che la Giunta sia presente, mentre secondo me c'è più la necessità di iniziare un lavoro e andare avanti. Detto questo, chiedo alla Consiglieria Lauro se la sua è una mozione da mettere ai voti e quindi, se se è così, la metto correttamente ai voti. Chiedo due interventi pro e due contro se è necessario.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, chiedo che venga messa ai voti, grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Pertanto, non so se ci sono espressioni a favore o contro la proposta di mozione della Consiglieria Lodi, altrimenti andrei direttamente a votazione. La sintetizzo, sostanzialmente lei chiede di interrompere con i lavori della Commissione nel momento in cui non ci sia più la presenza della Consiglieria delegata. Cederei la parola a Bertorello se la richiede. La ritira, allora Consigliere Vaccalebre. Allora concedo i cinque minuti di sospensione.

Grazie Commissari si esprime sulla mozione il Consigliere Mascia.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Noi ci esprimiamo ovviamente contro questa mozione perché, come diceva il Presidente della Commissione, la presenza della Consiglieria Lauro – come Consiglieria delegata tra l'altro – non è imprescindibile ai fini della prosecuzione. Tra l'altro, vorremmo imbastire questo discorso della modifica del Regolamento, sarebbe un'occasione buona per iniziare a farlo se no qua perdiamo solo del tempo. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Ci sono altre cose pro e contro? Allora andrei a votazione, chiederei di esprimersi quindi a favore o contro la mozione della Consiglieria Lodi di sospendere i lavori della Commissione ed aggiornarsi ad altra seduta.

A favore: P.D. – M5S – Lista Crivello. Totale voti: 15

Contrari: Lega Nord Liguria - Vince Genova- F.I. - Fratelli d'Italia - Direzione Italia - Chiamami Genova. Totale voti: 25. La mozione è respinta.



COMUNE DI GENOVA

Prego Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. È un peccato che la discussione di stamattina abbia preso questa piega visto che l'argomento è molto interessante, se ne parla da tanto. Il fatto di avviare un'ulteriore riflessione credo che sia importante anche per definire ulteriormente e una volta per tutte il ruolo dei Municipi. Io ricordo che nella fase dell'emanazione delle linee guida da parte del Sindaco, avevamo tentato di inserire qualche elemento di rafforzamento del ruolo dei Municipi, però la risposta fu abbastanza evasiva in questo senso.

Quindi il Consigliere Costa bene ha fatto a riproporre questa Commissione perché io trovo invece che il ruolo dei Municipi debba essere ulteriormente rafforzato. Evidentemente io parlo in totale, pieno e assoluto conflitto di interessi, lo ammetto, avendo svolto per circa 10 anni questo ruolo, è inutile negarlo; i Municipi sono la prima istanza di confronto democratico con i cittadini sul territorio, menomale che ci sono, altrimenti non avremmo qua la gente per qualsivoglia problema. Quindi è giusto riflettere su questa roba. Modifichiamo il Regolamento, il Consigliere Grillo puntuale come sempre ci ha fatto l'elenco, dal suo punto di vista, di quali potrebbero essere gli articoli da modificare; io credo che non si possa prescindere, una volta acclarato che questa amministrazione, il Sindaco e la Giunta continuano a mantenere la barra dritta rispetto a un decentramento efficace, efficiente, presente e attivo sul territorio, di riprendere in mano la questione del ruolo dei Municipi attraverso un trasferimento ulteriore di responsabilità e competenze, perché se i Municipi devono esistere, è giusto che escano dal guado perché per tanti anni sono stati a metà del guado, nel senso che essendo parte integrante – e ci mancherebbe altro – dell'amministrazione comunale su alcune cose avevano voce in capitolo, su altre no.

Con la riforma di 10 anni fa ci fu un tentativo di fare dei passi avanti in qualche modo, se vogliamo, svuotando un pochino i Consigli Municipali e affidando di più alle Giunte e al Presidente quelli che erano gli elementi di indirizzo e di controllo dei Municipi; quindi forse da questo punto di vista bisognerà rivedere un attimino queste cose, cercando di coinvolgere maggiormente anche i Consiglieri dei Municipi. Ma qua dipende anche molto dalla volontà dei singoli Presidenti; ci sono esperienze – parlo di quelle che conosco di più – dove, proprio per coinvolgere i Consiglieri di maggioranza ma anche di opposizione, si era provveduto a nominare diversi Consiglieri delegati su materie singole specifiche e devo dire che avevano dato dei buoni risultati.

Questo per mettere in condizioni tutti gli eletti dal popolo di poter dare il proprio contributo a prescindere dalla collocazione che essi potevano avere; evidentemente poi la Giunta tira le fila e assume le decisioni però è importante che nessuno si senta escluso anche perché i Consiglieri Municipali sono terminali sul territorio del Municipio e quindi dell'amministrazione comunale. Quali strumenti dare in mano ai Municipi? Qui si apre una riflessione importante. Nel passato mandato avevamo fatto, attraverso l'autoconvocata



COMUNE DI GENOVA

assemblea dei Presidenti perché – l'ho già detto e lo ribadisco – lo strumento per l'interlocuzione diretta tra il Sindaco e il Presidente di Municipio è la Conferenza dei Presidenti che nel passato mandato fu convocata 1,5 volte in 5 anni. In questo senso si diede vita all'assemblea dei Presidenti, non certo in contrapposizione ma semplicemente per mettere nelle condizioni soprattutto i Presidenti di prima nomina di avere quegli elementi di esperienza per poter operare.

Devo dire che, rispetto al mandato ancora precedente, dei passi avanti furono fatti notevoli perché ogni qualvolta abbiamo avuto necessità e occasione di interloquire con gli Assessori mai ci fu fatta mancare la loro presenza e il loro contatto quindi da questo punto di vista bisogna sottolinearlo, però io auspico che in questa fase di questo mandato il Sindaco convochi più spesso questa Conferenza dei Presidenti in modo da poter non far mai venir meno questo contatto diretto. Un altro degli strumenti che, secondo il mio modesto punto di vista, bisogna mettere in mano ai Municipi sono la parte operativa, le aree tecniche; tutti sanno che le aree tecniche stanno morendo per consunzione, l'età media è 57,5 anni, con operai che – come si dice in gergo – hanno bevuto l'acqua della mola, ma da tempo, erano prossimi alla pensione e poi la solerte Ministro Fornero gli ha prolungato di quei cinque, sei, sette anni quindi potete immaginare con quale spirito affrontano questi temi. Per esempio in alcuni Municipi mancano gli idraulici da anni quindi quando si rompe un rubinetto in una scuola, se non interviene il genitore dei bambini che fa l'idraulico, diventano problemi difficili da risolvere.

Questi sono problemi concreti che vanno risolti perché una volta, quando eravamo all'epoca della Preistoria, c'era un officina comunale che, pur con tutti i suoi difetti, quando c'era necessità di cambiare un vetro in una scuola si interveniva, lo si faceva; da qualche anno a questa parte diventa tutto più complicato e difficile anche perché attraverso la modalità dell'accordo quadro i Municipi, prima che riescano a mettere in moto il meccanismo anche avendo i finanziamenti, diventano tempi biblici e non siamo più nelle condizioni di poter rispondere dopo mesi alle esigenze dei cittadini. Io questo voglio dirlo bello chiaro perché la fila degli insegnanti, dei presidi, dei genitori che venivano a sollecitare interventi era lunghissima e i Municipi sono nelle condizioni di dire "be', io ben volentieri". Non si può basare tutto sul volontariato, che è importantissimo, ma non può essere l'asse portante delle attività dei Municipi, soprattutto in termini di carattere manutentivo; mi riferivo alle scuole ma vale per tutto, nel verde, etc.

Poi chiarire tutta una serie di cose, Presidente, perché non è possibile andare lì col metro e guardare se il Pitosforo è alto 2 metri, spetta al Municipio, da 2 metri e 1 millimetro spetta a Aster. Allora chiariamo una volta per tutte queste cose, cosa spetta all'Aster, cosa spetta ai Municipi una volta per tutte. Io sono polemico su questo, non mi interessa, l'ho detto anche l'altra volta per esempio sulla questione delle caditoie delle acque piovane, per cui non sto a ripetermi. Accorpamenti: anche qua ipotesi ne sono state fatte, si è passati da 25 circoscrizioni a nove Municipi, adesso si parla di portarli a cinque, uno per Vallata e uno per territorio; l'importante è che da nove non passino a uno perché troppe volte e troppo spesso i Municipi hanno avuto la sensazione di avere formalmente



COMUNE DI GENOVA

un ruolo ma praticamente di non avercelo perché ce n'è uno solo che è il Comune di Genova. Quindi ragioniamoci, riflettiamoci su questa cosa qua ma sempre nell'ottica di favorire un decentramento, se ci crediamo. Il Consigliere Grillo faceva riferimento alle riunioni dei Consigli, quante riunioni dei Consigli Municipali avvengono in un mese? In allora l'assemblea dei Presidenti decise, anche per dare un segnale di risparmio sui costi della politica, di fare una riunione di Consiglio al mese e razionalizzare le riunioni di Commissione proprio per non tarpare le ali alla democrazia e alla partecipazione ma dare un segnale anche da questo senso qua. Ma prima succedeva una cosa diversa, Consigliere Grillo, lei se lo ricorda bene, no?

Però abbiamo voluto dare un segnale in questo senso, fatto salvo che spesso e volentieri, troppo spesso e troppo volentieri, accadeva che il giorno dopo della riunione del Consiglio gli uffici del Comune mandavano le pratiche chiedendo che venissero espressi i propri pareri entro i termini di scadenza che mi pare fossero 15 giorni. A quel punto lì diventava difficile non convocare un altro Consiglio *obtorto collo*. Allora su questa cosa qua una volta per tutte bisognava e bisogna trovare una soluzione che entro una certa data devono arrivare le pratiche, se no arrivano il mese dopo, punto, non ce ne sono storie. Le uniche volte che venivano convocati più Consigli erano le volte che c'era per esempio da esprimere parere sul PUC o su argomenti talmente importanti – penso al bilancio – che magari era il Comune stesso che convoca l'assemblea generale di tutti i Municipi al Ducale, piuttosto che alla sala Garibaldi e in altri posti. Chiudo facendo un appello: affrontiamo questo tema con sincero spirito pragmatico tenendo conto che Genova ha una prerogativa che è città policentrica quindi qui più che mai la geografia, l'orografia del territorio ci deve far comprendere qual'è l'importanza del decentramento dei Municipi. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Mi scuso con il Consigliere Bertorello ma c'erano due Consiglieri in lista che sono stati cancellati per la votazione. Chiamerei quindi prima loro, la Consigliera Lodi e poi il Consigliere Pirondini.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Io proverei anche ragionare un po' sul tema del metodo rispetto anche alla Conferenza dei Presidenti che mi pare che ci sia stato un impegno, nella prima Conferenza avuta con il Sindaco, a vedersi periodicamente, addirittura una volta al mese, perché secondo me dobbiamo evitare che – come diceva appunto il Consigliere Terrile – ci sia una serie di incontri dove ognuno dice la sua, un po' anche rispetto all'esperienza anche amministrativa che ha avuto, e sono tutte sicuramente opinioni valide, importantissimo l'intervento del Consigliere Costa che ha fatto un sunto importante però poi esistono i Presidenti di Municipio, esiste il Sindaco, esiste il confronto ed esistono probabilmente



COMUNE DI GENOVA

delle proposte che vengono direttamente e potrebbero venire anche direttamente condivise e discusse col Sindaco rispetto alle quali io proverei a lavorare di più.

Mi spiego: la modifica del Regolamento dei Municipi, tanto più che i Municipi hanno forze politiche diverse quindi non abbiamo un'omogeneità di forza politica, abbiamo Presidenti di centro-sinistra, Presidente di centro-destra, nella Conferenza dei Presidenti – e questo è un po' anche una proposta che rivolgo ai rappresentanti di Municipio – le forze politiche e anche i rappresentanti di Commissione sono rappresentate; a me interesserebbe, proprio per anche essere utile questo lavoro che noi facciamo, capire se in quella sede i Presidenti potessero discutere, anche di una serie di confronti con il Sindaco, alcuni aspetti decisionali importanti di modifica dello Statuto cercando di capire qual è un po' la sintesi, perché poi le modifiche del Regolamento vanno nell'ottica anche di arrivare – io spero – anche a una condivisione unanime della Commissione, nel senso che siamo tutti d'accordo che ci sono delle modifiche e siamo anche tutti d'accordo che lo strumento del Regolamento potrebbe essere affinato affinché funzionino meglio alcune cose. Mi pare che l'ottica dell'intervento molto interessante del Consigliere Costa sia quella di dire: facciamo funzionare meglio quello che sta funzionando e diamo anche degli strumenti in più. Mi chiedevo se anche dalla Conferenza dei Sindaci col Sindaco possano arrivare – questo darebbe anche più forza a questa Commissione – delle proposte in alcuni punti perché altrimenti rischiamo – e lo dico in forma anche critica rispetto al percorso che abbiamo fatto nell'amministrazione precedente – però rischiamo poi davvero di non arrivare alla conclusione, perché ci possono essere modelli interessanti di altre città ma tutto questo credo vada poi calato nella nostra città che ha delle caratteristiche particolari, e anche della nostra città metropolitana. Io sarei a favore, volevo fare questa proposta di chiedere anche un impegno da parte dei Presidenti a portare queste istanze di questa Commissione in Conferenza dei Sindaci, che spero davvero sia regolare come è stata annunciata dal Sindaco, anche in questi termini, portando ciascun Presidente e condividendo con i propri Consigli, perché questo è anche importante, delle proposte che potrebbero essere poi assunte o anche essere oggetto di discussione di questa Commissione.

Sicuramente dal punto di vista politico i segnali rispetto al rinforzo e a sostenere i Municipi non li abbiamo avuti e non ci sono stati perché abbiamo avuto delle discussioni anche su alcune questioni, e l'ultima riorganizzazione e l'accorpamento dei dirigenti che, sicuramente era a scavalco delle due amministrazioni, ma ha comunque creato dei problemi, è uno degli esempi; come il tema dei patrocini su cui so anch'io che ci sono problemi. Allora, proprio perché la politica, proprio perché il nostro lavoro qui serve e proprio perché mi pare che ci sia un'ottica in questa Commissione – come lo è su molti altri argomenti – di lavorare insieme e condividere con i Presidenti in maniera bipartisan alcuni aspetti, per questo chiederei di partire anche dal confronto col Sindaco perché questo per noi è importante.

Intanto, per rispetto al ruolo della Consigliera Lauro, è brutto dire che una Consigliera delegata a un certo punto diventa anche non importante perché un po' serve e



COMUNE DI GENOVA

un po' non serve; la Consigliera Lauro è delegata a un ruolo, o la si invitava o non la si invitava, dal momento in cui la si invita a essere presente è ovvio che la sua presenza la si ritiene importante. Questa nostra richiesta nasceva dal presupposto che riteniamo che lei, visto anche che ha iniziato a fare questo confronto con i Municipi, potrebbe essere *trait d'union* tra il Sindaco – cioè lo deve essere da un punto di vista di scelta della Giunta – anche in termini di raccolta delle proposte.

Quindi io aspetto invece, in termini positivi, che non solo in Conferenza dei Sindaci esista questo confronto, ma chiedo ai rappresentanti di Municipio se ha senso la mia proposta, ma anche che in questi contatti che la Consigliera Lauro delegata ha con i Municipi ci siano anche una sorta di raccolta di istanze nei termini di questa Commissione perché così è interessante anche il suo ruolo rispetto a questa Commissione e così quindi è indispensabile che la Consigliera Lauro sia presente in questa Commissione perché ci ascolti tutti e ascolti anche i Municipi. Per questo continuo a pensare che il sospendere questa Commissione nel momento in cui lei non ci sia più, non sia un atteggiamento di forma di ripicca ma sia proprio conseguenza di quello che io ritengo sia invece il suo ruolo e ritengo che per far funzionare queste Commissioni, al di là dei pareri che possiamo avere ciascuno di noi che mi pare siano più o meno sulla stessa linea, dobbiamo darci un metodo perché qualcuno raccolga e qualcuno sistematizzi le proposte. Per carità, possono essere confrontate con le altre città ma poi devo trovare un *quid* che è quello poi di veri emendamenti e vere modifiche. Quindi credo che l'aspetto istituzionale della Commissione, l'aspetto istituzionale del rapporto nella Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti col Sindaco e il *trait d'union* che rappresenta la Consigliera Lauro debbano trovare una sintesi anche di metodo e non solo di merito.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Volevo fondamentalmente condividere l'ambizione, che ha sottolineato anche lei prima, di concludere poi questo percorso restituendo qualcosa di concreto alla cittadinanza e soprattutto con la speranza che non sia un percorso troppo lungo quindi che si possa, in un periodo ragionevole, arrivare a questi risultati.

Credo che sia positivo questo tipo di l'incontro, credo che sia giusto domandarci con esattezza che ruolo hanno i Municipi per noi, ma chiaramente soprattutto per la maggioranza, in materia di competenze, in materia di risorse dei Municipi, e mi sembra un percorso più che positivo quello di dividerlo in quest'aula.

Poi vorrei mettere un accento particolare sulla questione che anche lei ha sottolineato in apertura del Regolamento legato alla parte delle elezioni perché lei prima



COMUNE DI GENOVA

diceva che dovremmo domandarci se anche nel Municipio in questo momento commissariato sia corretto andare alle elezioni con un metodo diverso o con lo stesso rispetto agli altri. In realtà quel Municipio è già andato a elezioni con il metodo rispetto agli altri; questo lo dico per esplicitare già e per portarci avanti col lavoro la nostra posizione, è già andato avanti quel Municipio con quel tipo di metodo e non ha funzionato quindi dal nostro punto di vista è piuttosto evidente che si debba andare in un'altra direzione, in una direzione che tenga conto di come sono le espressioni politiche in questo momento e che possa permettere chiunque sia, qualunque sia la parte politica, che i cittadini si esprimano e che alla fine dell'espressione dei cittadini ci sia una persona che con certezza possa esercitare le proprie funzioni, così come i cittadini lo hanno richiesto in quel Municipio. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pironcini. Passo la parola al Consigliere Bertorello.

BERTORELLO (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Consigliere Avvenente che ha cesellato l'*empasse* in cui eravamo caduti e ha recuperato sapientemente il tempo perduto quindi ci ha riportato sulla retta via.

Io volevo dire questo, innanzitutto che comunico che tra i *desiderata* sicuramente del Sindaco e quelli della Giunta c'è il sostegno al decentramento, tanto che – come poi credo, non voglio anticipare l'intervento della Consigliera Lauro – lei è stata delegata a portare poi all'esame della Giunta uno studio legato sostanzialmente a efficientare il decentramento in favore dei Municipi, e a questo tavolo siedo anch'io immeritamento, come al solito, per la delega che invece mi è stata conferita agli affari legali. Ciò detto, come Lega Nord parlo a nome del gruppo che qui rappresento in questo intervento, siamo assolutamente favorevoli, sottoscriviamo l'intervento del Consigliere Costa, promuoviamo ed appoggiamo questa linea e ricordo che il nostro partito fa del decentramento praticamente su qualsiasi tema un credo politico; noi siamo per il potere ai cittadini, al basso.

Quindi siamo assolutamente, saremo, anche qualora ci fossero dei contrasti come ci sono in tutte le maggioranze, ma saremo pronti a pungolare la Giunta per intensificare il decentramento amministrativo in favore dei Municipi che sicuramente così com'è, come potranno confermare poi i Presidenti, funzionano poco, funzionano male per tutta una serie di problemi. Principalmente, ho sentito citare dai colleghi che mi hanno preceduto la questione economica e cioè per funzionare un organo politico-amministrativo ha bisogno di soldi quindi devono essere dati denari e messi a bilancio, ma occorre anche il personale.



COMUNE DI GENOVA

Parlando dell'età che riguarda, ahimè, poi fondamentalmente tutto il Comune di Genova, mi pare di aver letto un articolo sul pensionamento di 600 dipendenti nel 2018, quindi sono un numero molto rilevante, però è chiaro che i Municipi per funzionare – come potranno confermare i Presidenti – hanno bisogno di personale senza il quale la macchina amministrativa non va. Solo un rilievo sulla questione patrocini che mi sta particolarmente a cuore: i patrocini competono ai Municipi, è previsto un controllo che la Giunta fa perché vengono portati in deliberazione in Giunta, è stata individuata una persona che si informa sul tema dei vari patrocini questo per evitare che a volte magari, in buona fede non necessariamente in malafede, siano attribuiti dai Municipi dei patrocini anche a eventi che oggettivamente non sono pertinenti; faccio un esempio concreto che è capitato recentemente, dove poi in votazione è stato deciso di attribuire il patrocinio a quell'evento, mi pare fosse la richiesta di un circolo esoterico o astrologico che ha chiesto il patrocinio al Comune di Genova e, ci sono sensibilità diverse in Giunta, alcuni Assessori e Consiglieri delegati hanno posto comunque dei problemi di carattere anche religioso ed è stato in dubbio se confermare l'attribuzione di questo patrocinio. Quindi un suo senso il vaglio, che tra l'altro è previsto... un vaglio di legittimità, e così abbiamo fatto, così avviene quindi non vedo conflitti o prerogative arrogate dalla Giunta a sfavore di Municipi. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Nel '93 partecipavo a delle Commissioni, non da eletto, ma venivano costituite nei Consigli di circoscrizione, allora erano 24, chiedevano alle persone se avevano voglia di lavorare dentro le Commissioni in maniera volontaria e nel '97 poi avviene la grande riforma, quella dei nove Municipi, e poi nel 2007 avviene l'ultima riforma altrettanto di questi Municipi.

Credo che però davvero, come dicevo prima, questi Municipi debbano essere sicuramente riorganizzati e come dicevo prima la riorganizzazione avviene tramite una proposta della maggioranza – quindi di chi governa in questo momento – ed eventualmente poi in queste Commissioni si discute. Ahimè io non vorrei finire come l'altra volta, nell'errore che ha fatto chiaramente la precedente maggioranza e quindi, giustamente, è stata anche mandata a casa – come dico sempre – ma bisogna invece che la maggioranza magari faccia una proposta sulla quale si possa ragionare, perché se noi continuiamo a dire di tutte le nostre buone intenzioni qua dentro, ve lo dico già, io non ci sto e torno a lavorare nel senso che – e lo dico anche per i nuovi Consiglieri, per l'esperienza che abbiamo fatto davvero tutti quanti – servirebbe davvero che ci fosse una linea, una proposta dalla quale partire ed eventualmente poi ragionare, aggiungere,



COMUNE DI GENOVA

togliere, mettere come si fa sempre in qualsiasi tipo di proposta. Se così non sarà, secondo me, finiremo questi ennesimi cinque anni probabilmente a dire che siamo tutti d'accordo su come dovrebbero cambiare i Municipi ma non proponiamo come e non lo facciamo.

È chiaro che per riformare questo bellissimo meccanismo ci vogliono le risorse, ci vuole personale, personale che venga ricollocato, ci vogliono dei dirigenti, dei direttori che si assumano delle responsabilità ulteriori e quindi bisogna capire un attimino quali sono. Una cosa per me molto importante, provo già a buttarla lì poi spero davvero che venga accolta in maniera anche da questa maggioranza, io ho sempre pensato che funzionavamo meglio quando in circoscrizione avevamo dieci operai che erano operai del Comune di Genova e quei dieci operai noi programmavamo cosa fargli fare o meno; dieci, ne avevamo pochi obiettivamente ma quei dieci funzionavano. Oggi secondo me ad esempio Aster, e ho provato a proporlo – tra l'altro era scritto anche un po' in quello che proponevo nella mia modestissima campagna elettorale, quindi nel mio programma elettorale – quello di decentrare quindi dividere sui nove territori il personale dell'azienda municipalizzata Aster.

Io credo che potrebbe servire perché, voi sapete meglio di me per chi ha fatto Municipio, che c'è uno strano documento che è il piano triennale dei lavori pubblici che è un po' la Bibbia dei Municipi stessi, dove ogni anno giudiziosamente i Consiglieri, gli Assessori che vedo qui presenti, e i Presidenti mettono le loro priorità; è un po' un elenco delle urgenze. È un piano triennale quindi su tre anni. Spesse volte tante di quelle cose che ci si mettono non si vedono mai realizzate perché c'è sempre una risposta da parte del dirigente o del direttore competente che dice "ma guarda, c'era prima quello dell'altro Municipio da fare" e tu lo rispetti perché lo ritieni davvero più urgente del tuo ma il tuo non viene mai. Poi i cittadini vengono da te a dirti "ma come mai? Avevi detto che lo facevamo a novembre quel marciapiede e oggi quando lo facciamo?" Io credo che si potrebbe ripartire – non è una proposta credo tanto oscena – dalle stesse aziende del Comune di Genova, quasi in estremo potrei anche dirlo per altre aziende, non soltanto Aster che si occupa di manutenzioni, ma parlo anche di rifiuti o di qualche altra cosa.

Lo dico perché ad esempio il problema della diserbatura, il problema comunque del decespugliamento, il problema di tante altre cose, si suddivide su altri compiti e quindi quei compiti credo che vadano altrettanto decentrati, dando il pieno potere a una Giunta, a un Consiglio di avere un voto non soltanto consultivo come è stato fino ad oggi, ma almeno su alcune deleghe poter decidere. Un tema poi che mi riguarda molto da vicino, sempre in quel documento si parla di ambito cittadino e di ambito municipale; sono alcune cose – io provengo dalla Val Bisagno non lo nascondo mai – che venivano inserite dentro questo piano triennale con delle risorse, perché in ambito cittadino, venivano caricate sul bilancio stesso del Municipio del territorio di competenza, ma ad esempio nel nostro caso ricordo – saprà bene D'Avolio – che il cimitero di Staglieno, che è sicuramente un ambito cittadino, è una di quelle opere che non è un problema della Val Bisagno, è un problema di tutta la città, dovesse essere frazionata quella risorsa che gli veniva trasferita e in quelle risorse c'erano anche quelle per il cimitero monumentale di Staglieno. Io mi fermo qui per



COMUNE DI GENOVA

non annoiarvi, probabilmente, ma per porre un esempio di come i temi poi, se entriamo nello specifico, sono importanti e si possano ad esempio a ragionare.

Credo che una linea di partenza dovrebbe essere una proposta, sicuramente da parte della maggioranza, perché sennò io credo sarà difficile per noi arrivare con un giusto tempo per una giusta decisione e credo davvero che sia urgente quello che stiamo provando a fare, lo credo davvero per il bene di questa città ma anche dare un po' di dignità anche al ruolo stesso dei Consiglieri Municipali che spesso volte vengono un po', nel loro lavoro, sviliti da tanto tempo che ci mettono, chiaramente con delle retribuzioni inesistenti, e che sono sottoposti – come d'altronde noi – a un continuo, giustamente, richiedere da parte della cittadinanza di iniziative, di qualsiasi tipo di intervento.

Quando, nel 2007, si era parlato di questa riforma sul decentramento, io avevo detto di fare molta attenzione su quello che poteva essere il ruolo della Giunta rispetto al Consiglio stesso, dove qui chiaramente vede quello che è la competenza che è quella esecutiva della Giunta stessa ma che invece spesso nei Municipi si confonde il ruolo del Consigliere, dell'Assessore, della Giunta Municipale; ecco, io anche un po' su quello – la abbozzo lì poi ripeto darò magari per iscritto alcune mie osservazioni un po' più specifiche – si possa anche un pochettino ragionare. Fa bene il Consigliere Grillo ad elencare un po' tutti quegli articoli che dovranno essere modificati e penso che, ripeto, si debba partire da una proposta della Giunta. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Costa.

COSTA (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente. Molto rapidamente, vorrei ribadire l'intenzione del percorso che dovrebbe aprirsi oggi e che è stato nel mio intervento iniziale sottolineato.

Non stiamo prendendo una decisione con una scadenza temporale improrogabile sulla quale è legittimo, talvolta doveroso, anche dividersi rispetto alle posizioni politiche o anche personali rispetto al merito, si vuole in realtà qua avviare un percorso che sia condiviso su un orizzonte di medio termine – diceva bene il Consigliere Avvenente nel suo intervento che ha riportato un po' all'attenzione le problematiche fondamentali – noi dovremmo lavorare nell'interesse dei cittadini e far funzionare le istituzioni locali; laddove il pitosforo alto 2 metri deve essere potato dal Municipio e quello alto 2 metri e 1 centimetro, invece, deve essere potato da Aster, questo si chiama conflitto di competenza e il conflitto di competenza genera confusione, fa sì che il pitosforo non venga potato e che a rimetterci sia il cittadino.

Stiamo parlando di questo, siccome vorremmo fare una riforma istituzionale e la riforma istituzionale, ovvero cambiare le regole del gioco, deve essere più condivisa possibile in modo tale che sostanzialmente poi lasci in eredità ai cittadini e a chi verrà



COMUNE DI GENOVA

dopo uno strumento, delle linee guida che poi da qualunque maggioranza possano essere concretamente efficaci. A questo proposito io richiamerei l'attenzione rispetto a questo dato e chiederei di affrontare questo tema, citando sempre il Consigliere Avvenente con sincero spirito pragmatico. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sono convinto che servano in molti casi i momenti di *brainstorming* libero come quello che mi pare sia la riunione di oggi perché servono a buttar lì e a conoscere più o meno che opinioni abbiamo in generale su questo tema, però se si vuole in tempi brevi e se davvero uno dei problemi può essere addirittura quello di arrivare in tempo utile per far votare uno dei Municipi con un sistema nuovo, allora bisogna che ci diamo un'organizzazione dei lavori e che fissiamo i percorsi anche di informazione che dobbiamo avere, quindi capire bene quali sono le intenzioni della Giunta, capire bene quali sono le esperienze che si vivono nei Municipi e sentire anche un po' di *stakeholder* del mondo economico e sociale che tipo di rapporto hanno avuto e pretenderebbero invece di avere con il decentramento, cominciando proprio dalla lettura di quella che pare essere l'opinione della Giunta; perché ora poi a parole qua tutto il mondo è d'accordo sul decentramento e fa dell'autonomia dei territori la propria bandiera però se io vado invece a leggere quali sono i comportamenti reali, gli atti compiuti da questa amministrazione, ho la lettura reale di quello che si fa nei fatti e non di quello che si dichiara.

Quello che succede è che la riorganizzazione della macchina comunale, cioè il nuovo sparato dei dirigenti e l'incasellamento dei momenti decisionali più importanti, che sono quelli che vengono fatti della burocrazia indipendentemente da quello che l'amministrazione sia esecutiva che quella nostra di Consiglio, può esprimere mette i Municipi in una casellina ben precisa che è quella dei manutentori; quindi quello è il luogo fisico per i Municipi dentro alla nuova organizzazione.

Per contro, il piano triennale dei lavori pubblici che viene esitato dalla stessa Giunta dice che le risorse a disposizione di questi sono ridotte rispetto a quello che era il più recente passato e le riporta di fatto a quello che era il minimum storico di quando io e Crivello eravamo ancora Presidenti di Municipio e quindi una cifra che, vista l'inflazione reale, al di là di quella rilevata dall'Istat, pone i Municipi di fronte ai problemi che ha nel dettaglio evidenziato il Consigliere Avvenente in termini di resa, di efficacia rispetto a. Dovremmo capire se questo è il percorso che intende sviluppare la Giunta e quindi la presenza della Consigliera delegata, che qui è stata votata come inutile nella nostra discussione, invece ci servirebbe proprio come momento di mediazione – se non è



COMUNE DI GENOVA

presente il Sindaco che in questo caso rappresenterebbe la Giunta – di mediazione con la Giunta stessa per capire in termini autentici la lettura di questi atti, che potrei avere fatto io in modo non corretto cioè l'ho letta con la diffidenza del vecchio bolscevico autonomista, però mi si dica che sbaglio, che non è vero, che ci sono altri percorsi. Invece per me il problema è proprio quello di capire qual è una funzione politica dei Municipi perché è quella che ho rivendicato e continuo a rivendicare, anche se ho cambiato casacca e poltroncina, quando ero Presidente dei Municipi. Io sono d'accordo con quello che proprio diceva il Consigliere Costa sin dall'inizio, magari meno cose ma su cui esista davvero una potestà, ci sia in qualche modo l'esclusività della espressione politica e amministrativa dei Municipi, perché secondo me la dimensione – e rispondo anche alle sollecitazioni di Grillo – dei 60/70.000 abitanti è la dimensione più corretta nel nostro territorio, anche perché coniuga una dimensione interna di peso del lavoro con tematiche particolari che sono quelle legate alla storia sociale e politica ma soprattutto alla storia orografica del nostro territorio, al fatto che ci sia stata questa presenza forte delle identità, erano addirittura 25 prima perché rappresentavano un po' la storicità dell'identità di certi territori, ma il raggruppamento così sulla base di certe omogeneità – anche se magari i confini non sono proprio quelli più corretti perché bisognerebbe capire dove davvero insistono poi le relazioni tra gli abitanti – però già rappresentavano una cosa quasi ottimale; però si può discuterne, questo sì che si può discutere, se serve ad efficientare il rapporto tra amministrazione e abitanti.

Ma oggi, in un periodo in cui in tutti i paesi europei la *deliberative democracy* diventa uno degli elementi della *governance* più considerati, forse sarebbe utile che noi avessimo anche il materiale su quello che succede non soltanto nelle altre grandi città che hanno scelto spesso, come avviene in Italia, dei meccanismi ibridi di decentramento che rispondevano più alle istanze della partitocrazia presente in quel momento piuttosto che a delle istanze di buona pratica di governo, ma guardiamo cosa hanno fatto in tanti altri paesi europei dove questi percorsi di decentramento reale hanno trovato delle soluzioni di interesse che forse potrebbero portarci a qualche scelta innovativa fatta dalla città e individuare quali sono i pochi temi – a cui faceva riferimento anche il Consigliere Costa – che secondo me non sono soltanto la parte manutentiva, che è importante, ma sono anche alcune questioni di carattere educativo – per esempio si governano meglio le scuole se si riesce a farle sul territorio alcune pratiche di rapporto con il tessuto culturale del territorio stesso – e alcune questioni di carattere sociale dove il nodo da sciogliere è qual è il rapporto tra la struttura di governo del servizio comunale e le antenne e gli sportelli erogatori che ci sono sul territorio.

Ma anche le questioni di carattere culturale hanno un peso se crediamo davvero, e concludo, che la nostra sia una città policentrica. Ed è per questo che io sono inorridito quando ho sentito la questione dei patrocini posta in questi termini; il Regolamento e lo Statuto precedenti individuavano un percorso che era di grande democrazia politica, che ha reso possibile per me andare a rompere le scatole a fare iniziative pubbliche anche contro espressioni di Giunte che erano del mio colore politico e di Sindaci che



COMUNE DI GENOVA

appartenevano al mio stesso partito quando questo significava dare spazio alla volontà autonoma di un territorio di esprimere un'esigenza, di confrontarsi, di far valere in un confronto politico forte le ragioni del territorio.

Se questo mi viene in qualche modo impedito, adducendo una forma di controllo di legittimità quando invece è un controllo di merito politico, qui si sta giocando e si sta nei fatti eliminando la possibilità di avere un'autonomia politica anche dei territori stessi che invece a parole si sbandiera come presidio ideale dell'azione politica. Delle due, l'una; ci si vuole prendere in giro oppure davvero si pensa che, al di là di quelle che possono essere le formazioni, aveva ragione il Farinacci, no? Il percorso dei Podestà che, incapaci e incompetenti, comunque dovevano governare i territori per rispondere al centro è quello che ha rovinato le forme amministrative del nostro paese, degradandole rispetto ad una partenza che era molto più simile a quella francese. Però questo dobbiamo evitarlo e forse la discussione nostra, se si desse un metodo ed entrasse nel merito di queste questioni, sarebbe più produttiva; quindi ben venga un primo giorno di *brainstorming* però poi cominciamo a lavorare.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Intanto perché si faccia davvero, fatte mozione d'ordine etc., si faccia ordine sulla gestione delle Commissioni, è spiacevole che i Presidenti oggi non possano essere tutti presenti rispetto a questo avvio di discussione che invece li riguarda e ci riguarda, e da questo punto di vista credo che sulle modalità con le quali fare questo tipo di riunioni se ne sia parlato ampiamente nel precedente ciclo amministrativo e anche nell'avvio di questo.

Lo dico perché deve diventare efficiente il lavoro quindi ci sta un periodo di rodaggio in qualche modo, di esercizio per chi esercita la funzione ma dobbiamo arrivare a un punto in cui noi arriviamo in questa Commissione, come sappiamo, in cui abbiamo una proposta della Giunta con un testo a fronte, magari identificabile rispetto alle modifiche che si fanno, quindi vedete salto dal principio di come si conducono le Commissioni fino all'operatività di queste Commissioni; dovremmo avere qui e dividere la discussione sul Regolamento proprio in relazione a dei blocchi che avevamo già individuato.

Quindi è un'esperienza che abbiamo già condotto, è un'esperienza che come sappiamo non ha portato ad una soluzione e ad un percorso di riforma quindi siamo qui per essere invece mirati verso un obiettivo di riforma. Ma io credo che per fare quel tipo di riforma sia necessario partire da alcune priorità nel senso che il sostegno al decentramento l'abbiamo sentito, lo abbiamo affrontato qui su un tema specifico che è stato quello per



COMUNE DI GENOVA

esempio dei patrocini, e rispetto a quello io ero intervenuto affinché ci fosse invece una Commissione ma a questo punto visto che c'è questa occasione di revisione del Regolamento, sul tema delle manutenzioni, quindi su alcuni fatti che devono essere specifici e peculiari. Io credo che siano tre i cardini sui quali si muove questo percorso di sostegno al decentramento: il primo è quello legato al personale che può operare nei Municipi e quindi mi domando quali sono le previsioni, nella proposta politica ci deve essere il tema del personale, il tema del denaro e il tema delle missioni in qualche modo, quindi abbiamo detto quella delle manutenzioni mi sembra ampiamente condivisa anche delle testimonianze che ci sono state degli interventi.

Guardate quella sul denaro è un'occasione in cui si sono fatte delle promesse anche in campagna elettorale, ricordo il tema dei 5 milioni ai Municipi, e su quella bisogna iniziare a lavorare quindi mi aspetto che nella proposta politica ci sia questa chiarezza rispetto al tema del denaro che sarà investito affinché questo decentramento si possa realizzare, altrimenti rimarranno tutte solo parole che abbiamo sentito qua. Quindi auspico che nel proseguo di queste sedute si possa fare un lavoro che è diviso in blocchi rispetto agli argomenti e parta da una proposta della Giunta e volga naturalmente, con dei tempi piuttosto certi e naturalmente con il contributo sempre dei Municipi, a una soluzione e a un percorso di riforma concreto. Grazie.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie. Mi passo la parola come Consigliere.

Io ho sentito stamattina alcune proposte che vanno nella direzione un po' di quello che mi sembra avere colto fosse l'indirizzo che si voleva dare; io ne avvanzerò un'altra nel senso che sostanzialmente ho raccolto tre tipi di proposte però io credo che questa sia una occasione significativa per il Consiglio Comunale come gruppo di lavoro per lavorare e produrre dei risultati. Quindi la mia proposta è questa: di individuare un gruppo di lavoro che possa, non so, individuiamo quale è la rappresentanza che ci sembra più idonea, se un componente per gruppo consiliare più due rappresentanti dei Presidenti dei Municipi, che chiamerei come gesto di democrazia partecipativa – con cui, fra virgolette, sono stato connotato dal precedente intervento del Consigliere Terrile –, di avere un incarico di lavoro per raccogliere proposte, spunti e stimoli dal resto dei Consiglieri, elaborarli, riportarli periodicamente all'attenzione dell'aula della Commissione all'interno della quale si elaborano questi e poi si va avanti per arrivare, alla fine, a fare una proposta complessiva che raccolga un po' le istanze e in qualche modo possa essere trasformata in una delibera che viene portata in aula.

Dico questo perché? Perché io non ho detto, nella mia precedente veste, che la Consigliera delegata non è importante, è importantissima la sua presenza, ho detto che non è necessaria; io ritengo, come Consigliere di questo consesso, di essere importante ma non sono necessario, mentre è necessario secondo me che quest'aula di Commissione produca perché è sua competenza ed è sua la competenza e la rivendico, e secondo me è importante



COMUNE DI GENOVA

che ce la assumiamo come senso di responsabilità oltre che come funzione per portarle in aula. Sarebbe importante, io credo, riuscissimo a darci – su proposta ovviamente di questo gruppo di lavoro – un calendario puntuale di appuntamenti e un calendario finale, un orizzonte finale entro il quale portare una proposta.

Perché questo credo che sarebbe quello che il Consigliere Bernini prima diceva, rispondere alle istanze della cittadinanza di buon governo, altrimenti devo dire che le annotazioni di produzione di documenti da parte delle altre città italiane come derivazione non ottimale delle istanze di partitocrazia, si riprodurrebbero in quest'aula. L'introduzione del Consigliere Costa e l'intenzione di questo percorso è quello di produrre qualcosa che non rappresenti la partitocrazia ma rappresenti le istanze che vengono dal territorio di cui probabilmente i Presidenti di Municipio sono la prima raccolta di queste stanze e che quest'aula di Commissione vuole in qualche modo fare proprie.

Questa è la sfida che io mi sento di raccogliere e questa è un po' la proposta operativa che io faccio a questa sfida. È ovvio, e saremmo mentitori se non ne tenessimo conto, che poi all'interno del percorso alla fine ci sarà comunque una maggioranza che avrà il suo peso, come è giusto che sia, e una minoranza che ne avrà un altro però, se si riesce a fare un prodotto condiviso e su quello si sta fermi, si porta in aula poi ci saranno eventualmente emendamenti con cui l'opposizione vorrà mettere in crisi la Giunta rispetto a quello che aveva dichiarato nella campagna elettorale etc. legittimamente, ci saranno emendamenti della maggioranza che vorrà stringere su alcune cose magari che però non snaturalizzino completamente il percorso fatto legittimamente etc.

Io non ho bisogno di un documento della Giunta, ma non perché non lo voglio, io chiedo che magari questo gruppo di lavoro periodicamente si confronti attraverso il Consigliere delegato con la Giunta e poi però si porti a quest'aula, qua, questa Commissione l'elaborazione e la produzione del cammino. Vi ringrazio, questa era la mia proposta.

Mozione d'ordine, Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

No, Putti, sulla sua proposta io resto dell'opinione, lo evidenzio ancora, che bisogna porre mano al Regolamento leggendo articolo per articolo e su ogni singolo articolo ovviamente la Commissione Consiliare si pronuncia.

Quindi si può programmare una riunione settimanale della Commissione e tutti gli articoli devono essere commentati. Sono contrario a qualsiasi gruppo ristretto che poi, in buona sostanza, non risolve i problemi. Punto per punto del Regolamento; l'unica eccezione che si può fare è la questione di priorità per quanto riguarda il sistema elettorale, ma diversamente leggiamo articolo per articolo e registriamo se vi sono osservazioni perché mica tutti gli articoli hanno la necessità di essere modificati.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Assolutamente la sua è un'altra proposta, ce ne sono almeno altre due; al termine in maniera riassuntiva le sottoponiamo all'aula e poi vediamo quale è ritenuta più idonea per poter la prossima volta già, tra virgolette, partire con la proposta.

L'obiettivo pratico di questo incontro era questo. La sua era la proposta numero uno nell'elenco perché è stato il primo a formularne una. Passerei la parola ora all'Assessore Truffelli del Municipio Ponente.

TRUFFELLI (RAPPRESENTANTE MUNICIPIO VII - PONENTE)

Grazie. Non sono Assessore sono delegato del Presidente che questa mattina aveva una Giunta e non è potuto intervenire. Ringrazio intanto la Commissione per avere iniziato ad affrontare questo tema perché credo che sia un tema decisivo e importantissimo.

Ho apprezzato le parole del Consigliere Costa, all'inizio, se il tema è quello di potenziare e rendere più funzionale il decentramento di questa città credo che sia un tema importantissimo e che debba appartenere e debba essere giustamente percorso da tutti. Credo però che sia opportuno mettere alcuni puntini sulle i rispetto ad alcune situazioni che come Municipi stiamo vivendo e dare anche un contributo rispetto alla discussione. Credo e sono convinto, sono contento che tanti l'abbiano sottolineato, che un percorso di questo tipo sia necessario farlo assieme ai Municipi perché poi i Municipi sono quelli che vivono questa situazione, sono quelli che, non vorrei essere presuntuoso, ma meglio conoscono gli effetti, i pregi e i difetti del decentramento, e se l'intenzione è quella di rendere più funzionale la macchina del Comune di Genova, rendere meglio attrezzata la città di Genova a rispondere alle esigenze dei cittadini dei territori, che il dialogo tra questa Commissione e i Municipi sia vero, sia fattivo e sia continuativo è l'unico modo per far sì che il risultato risponda effettivamente all'esigenza che è quella iniziale.

Lo dico perché in tanti interventi si sono dette più o meno le stesse cose, c'è bisogno di dare più funzioni, c'è bisogno che le funzioni possano davvero essere portate a termine, c'è bisogno che ci sia certezza rispetto alle fonti di finanziamento, che ci siano i soldi a disposizione per far ciò che ai Municipi è chiesto fare, che ci sia il personale affinché si possa effettivamente fare quello che ai Municipi già adesso è richiesto di fare; penso che siamo tutti d'accordo su questo.

Trovo però francamente che i prodromi di questo ciclo amministrativo abbiano dato delle risposte un po' altalenanti rispetto a queste sensazioni. Ringrazio l'intervento del Consigliere Bertorello, che ora non vedo in aula, che credo sia stato un po' dal mio punto di vista illuminante; nel momento in cui si dice che c'è bisogno di soldi e di personale, se questo si dice ma poi nel frattempo si tagliano di più della metà i fondi a disposizione dei Municipi sul conto capitale, è evidente che c'è un problema perché si tagliano le possibilità economiche di poter intervenire del Municipio.



COMUNE DI GENOVA

Nel momento in cui ci si dice che c'è bisogno di certezza e di più personale per poter meglio rispondere alle esigenze e nel frattempo si ipotizza l'accorpamento delle figure dirigenziali dei Municipi, è incoerente questo comportamento dal mio punto di vista perché avere anche solo ipotizzato quella situazione voleva dire rendere la macchina dei Municipi non funzionale in alcun modo. Il Consigliere Bertorello ha parlato di sostegno al decentramento – che sono d'accordo – e ha parlato anche di un tavolo, se ho capito bene, che sta lavorando a un documento sull'efficientamento del decentramento da presentare in Giunta comunale; ovviamente non conosco i contenuti del documento, di cosa sta lavorando questo tavolo mi sembra che però quel documento e quel tavolo faccia un lavoro sostanzialmente in parallelo rispetto a quello che questa Commissione sembrerebbe iniziare, ripeto, è una mia opinione, io non lo conosco.

Credo che sarebbe opportuno che anche quel documento possa essere patrimonio di questa discussione. L'esempio dei patrocini è un esempio chiave secondo me perché se si dice che i Municipi hanno l'autonomia regolamentare di assegnare il patrocinio a degli eventi, ma poi si dice che legittimamente ci deve essere un controllo per evitare che vengano dati patrocini a eventi di dubbio valore, si sta facendo un controllo sull'autonomia dei Municipi. Se i Municipi rappresentano i cittadini, hanno avuto una legittimazione nelle urne come questo Consiglio e come la Giunta, fare una un controllo su quella che è la loro libera decisione, si sta tarpando le ali a quel decentramento. Sono liberi pensieri che vi porto allo scopo di arricchire questa discussione, io credo.

Il Municipio VII - Ponente crede in questa discussione e mi sento di dire che contribuiremo a questa discussione anche attraverso atti consiliari con la produzione di documenti che possano darvi delle linee e arricchire quello che sarà il vostro lavoro. Alcune piccole osservazioni che vi faccio già, che spero possano essere un contributo importante; è giusto fare un lavoro comparativo, è giusto in ogni tipo di impresa che si vuole iniziare, con altre città che hanno forme di decentramento, ricordo però che la città di Genova ha una natura particolare, ha una storia particolare e anche i cittadini hanno un forte sentimento di attaccamento a quella che è la propria realtà in cui vivono perché ci sono storie diverse, ci sono realtà diverse. Per quanto grandi città comparabili in funzioni e in dimensioni – penso ad esempio a Torino, Milano, Bologna – abbiano forme di decentramento, la natura di quelle città è estremamente diversa da quella che è la natura di Genova e dei nostri territori, quindi credo che questa particolarità, questa peculiarità genovese debba essere sempre tenuta in conto nel momento in cui si affronta questo tema e vi invito a tenerne conto quando farete questo lavoro comparativo.

Piccolo spot, accorpamenti: gli accorpamenti mi spaventano sempre un po' quando si parla di efficientamento della struttura al solo scopo poi forse di risparmiare? Non lo so, sto parlando così a naso. Prestiamo attenzione quando si parla di questo perché stiamo parlando di realtà che non sono spazi colorati su una mappa, ma sono realtà che vivono il territorio; faccio un solo esempio, quello del mio Municipio – Municipio Ponente – non so quanti di voi sappiano, lo dico adesso, che ha l'estensione territoriale pari a un terzo dell'intero Comune di Genova, è un'estensione territoriale enorme anche perché ha grandi



COMUNE DI GENOVA

spazi di entroterra, grandi spazi di strade piccole all'interno e case e situazioni in cui abbiamo case senza l'acqua corrente, case senza i bagni, per dire.

Quindi se si considerasse il Municipio solo come uno spazio colorato, si dimenticherebbe di considerare queste cose perché già com'è strutturato adesso abbiamo difficoltà a rispondere a un territorio così vasto con le risorse che abbiamo; pensare ad un accorpamento sarebbe controproducente rispetto a quella che è l'esigenza di meglio rispondere al territorio. Un'altra piccola suggestione che vi faccio è quella dell'edilizia scolastica; i Municipi hanno la manutenzione dell'edilizia scolastica, è importante la manutenzione scolastica però è da sapere che questi interventi che sono necessari di fatto mangiano gran parte della disponibilità economica e dell'autonomia dei Municipi rispetto alle proprie possibilità di azione. Credo che una riflessione su questa funzione sia importante perché si tratta di interventi necessari, interventi obbligati ma che di fatto limitano già quelle che sono le poche disponibilità e le poche capacità di azione dei Municipi.

Credo, e questa è una mia piccola riflessione e poi qui concludo, che per esperienze personali passate anche in tessuti associativi le fasi di *brainstorming* e gruppi di lavoro sono importanti per arrivare a un percorso però occorre partire da un'idea di fondo, occorre partire da una proposta, da una visione sulla quale lavorare ed eventualmente andare a modificare, a integrare o stravolgere, ma se non si ha una visione iniziale su cui lavorare è difficile che si riesca a produrre un lavoro possibilmente costruttivo il più possibile. Avremmo tante cose da dirvi come Municipi e i tempi sono limitati quindi spero che questo lavoro prosegua nel nostro contributo e nel nostro coinvolgimento, se vogliamo effettivamente arrivare a dare decentramento, a dare vera autonomia, a dare funzioni ai Municipi e a rispondere meglio alle esigenze dei cittadini. Se questa è l'intenzione, noi ci siamo, vogliamo esserci e contribuiremo sicuramente in ogni momento alla discussione. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Presidente Carratù.

CARRATÙ (PRESIDENTE MUNICIPIO I - CENTRO EST)

Grazie Presidente. Allora intanto ringrazio per l'occasione perché indubbiamente quello che ricordava il Consigliere Avvenente – che per me resta il Presidente Avvenente – si può dire che è il ring giusto sul quale cominciare a ragionare.

Alcuni cenni anche altri Consiglieri li hanno fatti sulle difficoltà dei Municipi e in effetti ora il Consigliere Bernini ricordava che sia lui che Crivello hanno ricoperto ruoli di Presidente, infatti mi sarei aspettato – nella Giunta precedente non ricoprivano incarichi importanti – di non ritrovarci una situazione così e chi ha vissuto l'esperienza di Presidente



COMUNE DI GENOVA

non può, nel momento in cui ha incarichi per decidere, non portare modifiche per migliorare la situazione perché effettivamente ci ritroviamo in una situazione imbarazzante dove dare delle risposte ai cittadini quotidianamente sta diventando sempre più difficile.

Non è una situazione di quattro mesi, ci siamo ritrovati a sederci su uno scranno dove le regolamentazioni le abbiamo ereditate. Io sono molto orgoglioso di aver lavorato con Luca Borzani quando lui era Assessore al decentramento, abbiamo fatto insieme, e questo è un input per come io vedo un metodo di lavoro, un consiglio non per esautorare la Commissione, ma con Borzani facemmo un lavoro con i Presidenti e con i delegati, in quel caso io ero Vicepresidente in quel momento, dove c'erano riunioni settimanali e con l'Assessore delegato, in questo caso poteva essere anche la Consiglieria Lauro delegata della Giunta, si faceva il *brainstorming* che il Consigliere Bernini ricordava e uscivano fuori proposte, quindi non c'era il peso della Commissione, quello che è il rito della Commissione quindi dare la parola, era un modo proprio per fare in modo che ognuno portasse le proprie idee, le proprie esperienze perché chiaramente era la tutta gente sul territorio che si confrontava con il rappresentante della Giunta. Dopodiché, l'Assessore Borzani si faceva portavoce in Giunta e in Commissione, e uscivano fuori poi i risultati. Secondo me era stato fatto un bel lavoro, il problema è che poi è rimasto un contenitore vuoto quindi poi l'invito è ovviamente che qualsiasi cosa uscirà fuori da questo lavoro importante, non rimanga poi un contenitore vuoto; contenitore vuoto vuol dire poche risorse, pochi uomini e questo è stato detto. Effettivamente il Consigliere Villa ricordava come la squadra di operai comunali funzionasse, io mi ricordo anche come giardini e foreste funzionasse.

Ricordavo ieri con la Consiglieria Lauro che venivano da Montecarlo addirittura a capire come venivano mantenuti i giardini di Genova, per imparare, sono cose che abbiamo perso nel tempo; quindi alla fine un percorso è stato fatto in questi vent'anni ma in maniera del tutto sbagliata, controproducente. Motivo per cui se vogliamo ribaltare la situazione, dobbiamo ricominciare, rivalutare scelte sbagliate fatte 20-25 anni fa e riportare la macchina comunale che la gente si aspetta a funzionare in maniera completamente differente; quindi ovvio che servono risorse ma servono risorse anche perché le deleghe date ai Municipi, in alcuni casi, sono assurde. Pensate che, intanto, le risorse sono distribuite equamente tra tutti i nove Municipi; ora non vorrei fare chiaramente quello che piange più di tutti, ma io ho una situazione in centro storico dove è tutto lastricato, voi potete pensare che fare un metro di strada in centro storico non vuol dire asfaltare un pezzo di strada, ma se le risorse che date sono le stesse, potete ben capire che partiamo già da un dato numerico matematico assurdo. Questa è la prima fase; la seconda, anche a livello poi di musei.

Io ho scoperto, perché è una cosa che non avevo studiato, che abbiamo anche la gestione della piccola manutenzione dei musei; si rompe un vetro, dobbiamo andare. Ho detto: non ci credo, io non ho competenza all'interno dei parchi perché sono parchi monumentali di interesse cittadino, quindi non posso neanche decidere di fare una



COMUNE DI GENOVA

manifestazione all'interno, questo lo dico al collega perché il patrocinio a volte veniva dato, e una volta che il Municipio dava il patrocinio, la situazione si credeva già di poter fare quello che voleva. Non è così, nei parchi pubblici ci vogliono le autorizzazioni che vanno sopra quelle che sono i patrocini del Municipio. Dicevo, scusate, nei parchi pubblici – e riprendo il filo – non ci possiamo mettere becco, nessuna decisione; però, laddove ci sono dei musei all'interno, dobbiamo andare e fare manutenzione. Io la vedo complessa come questione, e sempre con gli stessi soldi, non c'è un capitolo a parte, non c'è un rimborso a parte. Noi abbiamo 17 plessi scolastici nel Municipio, io non so come rispondere a questa gente. Quindi abbiamo ereditato delle cose che, onestamente, sono imbarazzanti, perciò io mi auguro che con l'esperienza degli ex Presidenti di Municipio che siedono qua dentro si possa essere intanto un aiuto a far comprendere a chiunque che stare lì dentro vuol dire essere in prima linea e cercare di dare contributi concreti, non polemici. Dopodiché, sulla strada io chiaramente non voglio, siete voi a doverlo decidere però, secondo me, quello che la Consigliera Lodi diceva, non tanto sulla Conferenza dei Presidenti, quanto tra Presidenti e Assessore delegato o Consigliere delegato; secondo me è la cosa che potrebbe unificare e velocizzare l'azione per poi fare un ultimo passaggio ovviamente nelle Commissioni e in Consiglio. Comunque vi ringrazio, ora dovrò abbandonare, mi spiace. Grazie ancora Presidente.

PUTTI - PRESIDENTE

La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Non si preoccupi Presidente, è solo una battuta stimolata dal Presidente del Centro Est. L'invito che faccio naturalmente al Presidente – perché poi ci sono state anche critiche da parte dei rappresentanti del centro-sinistra – è a recuperare naturalmente tutto il materiale che è stato frutto di un lavoro nel passato mandato, è presente qua la dottoressa Tarantola, quindi non è che partiamo da zero; alcune competenze non evidentemente in maniera adeguata non sono state assegnate ai Municipi.

Ci sono diverse questioni, Presidente, che vanno affrontate. Io credo, ma lo spirito è stato citato un miliardo di volte, Mauro Avvenente rispetto a smussare gli angoli e le polemiche lui è decisamente capace, io non voglio polemizzare ma è evidente che non si può non tener conto del documento, delle linee di indirizzo del Sindaco; ma non lo dico polemicamente perché è chiaro che il confronto, oltre che con la Consigliera Lauro, bisogna farlo con il Sindaco e con la Giunta senza naturalmente questo aspetto delle risorse, in una fase di grandissima difficoltà e di spending review, le scelte che sono state fatte nel recente passato sono state – perché non è neanche esatto le cifre che ricordava il



COMUNE DI GENOVA

collega Truffelli – rispetto al conto capitale siamo passati da una situazione in cui nei confronti dei Municipi sono state investite moltissime risorse.

Anche su questo naturalmente è necessario avere delle risposte perché, ripeto, si possono dare tutte le competenze, a parte le risorse umane che è decisamente un altro aspetto, ma le questioni delle risorse economiche sono fondamentali; se non dai le competenze, non dai gli strumenti economici per poter lavare. La presenza della dottoressa Tarantola mi rassicura perché su questo ha fatto un ottimo lavoro con il dott. Pasini e con altri quindi non è il caso di risalire a Borzani, che naturalmente anch'esso ha fatto un buon lavoro, ma ci sono le opportunità, le occasioni e la documentazione per poter ripartire da un buon lavoro fatto.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliera Lauro.

DOTT.SSA LAURO (CONSIGLIERE DELEGATO RAPPORTI CON I MUNICIPI)

Grazie. Ho apprezzato tutti gli interventi, in particolare gli interventi dei già Presidenti di Municipio perché loro hanno un'esperienza che, chi è passato soltanto in aula consiliare non può avere, perché il territorio è il territorio, le esigenze dei cittadini sono prima di tutto e le esigenze dei cittadini hanno bisogno di soldi che in questo momento è difficile poter attribuire per tutte le competenze. Io ho qua davanti a me il buon lavoro – e la ringrazio – della dottoressa Tarantola del 2016; sicuramente – come dice il Consigliere Grillo – partendo da questo, suggerisco, perché poi io sono qui assolutamente poi per fare da portavoce in Giunta e cercare di fare una sintesi sul lavoro dell'aula, però – come ha detto la Consigliera Lodi – io auspico che sia un lavoro condiviso perché il territorio va al di là delle scelte politiche, il Regolamento, intendiamoci.

Poi le scelte politiche di ogni Presidente eletto saranno valutate come scelte politiche; questo è un ragionamento tecnico che deve uscire, per me, condiviso dall'aula. Però sono sicura che ci sono due aspetti: il primo è quello anche detto da Carratù – e ringrazio i Presidenti D'Avolio e gli altri che hanno rappresentato i Presidenti – una cosa sono le competenze e una cosa sono gli accorpamenti; l'accorpamento è un tema difficile, è un tema che deve essere condiviso ma soprattutto lavorato in aula, accuratamente, nella Conferenza dei Presidenti perché – come dice l'Assessore del Ponente – ci sono delle aree vaste che presuppongono un... se si accorpa un Potente a un Medio Ponente o a un altro territorio, bisogna dargli anche dei mezzi per potersi accorpate. Quindi il tema grosso qua in questa aula è: vogliamo fare gli accorpamenti veramente? A parte la Giunta, io sarò portavoce di una sintesi però questo è il tema, a parte quello che è condiviso da tutti – e ringrazio il Consigliere Costa della sua introduzione – che i Municipi devono avere i mezzi per soddisfare le loro competenze. Benissimo.



COMUNE DI GENOVA

Ma i Municipi, li lasciamo nove? Questa è la mia domanda e, scusate, io forse è la prima volta che mi siedo da questa parte ma mi farei anche se fossi seduta di là, sia in maggioranza che in minoranza. Quindi su questo tema io vi invito a riflettere, a lavorare, come dice il Consigliere Grillo – questa è la mia proposta poi, Presidente, è lei che gestisce la Commissione – su articolo per articolo perché non è detto che tutti gli articoli abbiamo bisogno di una revisione però è anche una nostra crescita personale sapere che cosa pensano gli altri Consiglieri di noi, in quest'aula, aula istituzionale. Poi Consigliere Terrile cosa pensa un compleanno privato, lo avete saputo tutti, ma quello diciamo che non interessa politicamente. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Allora, mi sento di fare questa sintesi che propongo all'aula e sulla quale propongo una riflessione ulteriore. Credo che siano uscite sostanzialmente cinque possibili direzioni di lavoro o modalità di lavoro, più che altro, non tanto direzioni, scusatemi. Una proposta, che era quella che faceva capo al Consigliere Grillo, era quella di affrontare in aula articolo per articolo, che è poi sostanzialmente quella che si è adottata nel precedente ciclo amministrativo per il Regolamento comunale, e si è chiusa, e per lo Statuto, e non sia chiusa.

La seconda proposta che metto insieme alla terza veniva invece più dal Partito Democratico e diceva: partiamo da un documento di indirizzo della Giunta o della maggioranza tenendo in grande considerazione anche il contributo, perché non era un affidamento in esclusiva, ma il contributo della consulta dei Presidenti insieme al Sindaco. C'era poi invece la proposta che faceva capo a Chiamami Genova in cui si diceva: rivendicando il ruolo della Commissione e del Consiglio, costruiamo un gruppo di lavoro della Commissione che elabori i contributi dei Consiglieri e li renda disponibili all'aula, alla discussione; questo ha il motivo di efficientare il lavoro e consentire la raccolta di contributi da altri, a questo gruppo di lavoro parteciperebbero anche alcuni Presidenti dei Municipi, da riportare in aula temporalmente una volta ogni 15 giorni, una volta al mese, dandosi un tempo predestinato per poi produrre un risultato. La quinta proposta, che veniva dal Presidente Carratù – io la dico anche se non è dei Commissari perché comunque un contributo qua dato può essere utile – era quella che riprendeva invece più la costruzione di un gruppo di lavoro sulla base dei Presidenti e di un incaricato della Giunta, può essere il Consigliere delegato, può essere Consigliere delegato un Assessore, non so, allora era l'Assessore nell'esempio che è stato riportato, e ovviamente i tecnici, come credo che i tecnici siano necessari in tutte le altre opzioni ovviamente, per realizzare una proposta da portare poi alla discussione della Commissione.

Quindi non a una discussione in itinere ma elaborare una proposta da portare alla discussione della Commissione e poi in aula. Queste sono le cinque direzioni. Lascio poi la parola alla Consigliera Lodi che voleva specificare meglio la sua proposta e successivamente al Consigliere Crivello. Volevo un po' capire come intendiamo



COMUNE DI GENOVA

confrontarci su questo; se oggi ci sono già le condizioni per confrontarci e darci una linea di indirizzo o se pure avete bisogno di ritornare all'interno dei gruppi, delle maggioranze per avviare una breve discussione interna e lasciamo la definizione di un tracciato alla prossima volta. Però vorrei contingentare un po' i tempi anche in questo caso, nel senso che mi darei massimo la prossima volta per decidere il modello di lavoro se no iniziamo già un po' zoppi e non vorrei riproporre il percorso dello Statuto della volta precedente in cui alla fine era quasi un'agonia e non ha portato grandi risultati. Lascio la parola alla Consigliera Lodi e poi al Consigliere Crivello.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. No, per me non è un documento di Giunta, era un documento della Conferenza dei Presidenti dove ci sono i Presidenti e il Sindaco, quindi non di Giunta, ma le cui linee, i cui aspetti fondamentali mi piacerebbe che arrivassero anche – e mi sembrava che anche la Consigliera Lauro era d'accordo – da questa riflessione.

PUTTI - PRESIDENTE

Seconda proposta, diciamo più area centro-sinistra, questa elaborazione fatta dalla Conferenza dei Presidenti con ovviamente la presenza della Giunta; altra proposta, la terza, che veniva da lì, invece era un documento della maggioranza della Giunta portato alla discussione. Ora ne discutiamo, facevo solo la sintesi. Consigliere Crivello, grazie.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Io esprimo la mia opinione, sarebbe forse utile che lei, e quindi la delego con grande fiducia, rielaborasse le proposte che poc'anzi ha illustrato, le inviassi a tutti e poi, non è che ci dobbiamo prendere sei mesi, qualche giorno, e insieme poi decidiamo. Soltanto, già che ho la parola, una precisazione anche su questo aspetto dalla Conferenza dei Presidenti che Mauro ha ricordato – Avvenente – ma forse, se posso, a norma di Statuto, di Regolamento la Conferenza dei Presidenti è quella roba presieduta dal Sindaco. Dopodiché, con un po' di elasticità, forse è stata convocata poche volte ma poi gli Assessori – e questo non sta scritto da nessuna parte – hanno un ruolo altrettanto importante quanto, forse, quello del Sindaco, cioè il rapporto costante con il coordinamento dei Presidenti è altrettanto utile. L'altra questione, poi ho chiuso, ripresa dal Presidente del Centro- Est che è questo aspetto della distribuzione delle risorse poche o tante, che è nata mi pare nel momento in cui nacque il mondo, che è l'aspetto più complicato in assoluto; lo stabilire quali sono i criteri è troppo seria per dire che mi scappa da ridere, nel senso che allora uno dice: c'è l'estensione del Ponente. Bene. Dall'altra parte c'è la dispersione scolastica, c'è il disagio sociale, quindi provate a immaginare. Io sono disponibile a discuterne però sappiamo di che cosa parliamo?



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Costa.

COSTA (VINCE GENOVA)

Semplicemente una considerazione riguardo alle proposte di metodo che sono state avanzate per tentare di trovare una sintesi che poi sia funzionale all'operatività della Commissione. Si parlava poc'anzi del ruolo della Conferenza dei Presidenti, la Consigliera delegata Lauro ha parlato del suo ruolo di *trait d'union* con la Giunta; ci tengo a rimarcare però che l'aula, di fatto, resta sovrana su questo tema e nell'elaborazione delle proposte regolamentari, quindi procederei secondo quello che è la proposta del Consigliere Pandolfo e del Consigliere Grillo ovvero di affrontare articolo per articolo, argomento per argomento le questioni in modo tale da progredire con una certa continuità e, nel contempo, periodicamente riaggiornarci in modo tale che la Consigliera Lauro possa fare da *trait d'union* con la Giunta. In tutto questo ovviamente la volontà politica, la linea politica della maggioranza è chiara, penso anche delle altre forze politiche; vi saranno delle proposte che al termine del percorso saranno messe a confronto e io mi auguro a sistema per essere migliorate e per andare a concorrere in una proposta complessiva sicuramente avvalorata dal contributo di tutti. Grazie.

PUTTI - PRESIDENTE

Bene. Se siamo complessivamente d'accordo allora io faccio mia la proposta del Consigliere Crivello di stilare un po' bene queste proposte che ci sono state, le farò inviare ai gruppi consiliari e poi ci rivediamo la prossima Commissione per affrontare questo tema. Su questo non è d'accordo Consigliere Grillo, per mozione d'ordine gli passo la parola.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Presidente c'è una proposta anche se poi arrestata e ripresa in parte dal collega Pandolfo, stabiliamo un calendario di incontri per esaminare il Regolamento articolo per articolo; su quegli articoli dove si rende opportuno e necessario un confronto con la Giunta – competenze delegate, risorse, etc. – eventualmente si audiranno anche gli Assessori competenti però se non lo chiudiamo oggi questo processo di revisione o di conferma, perché non è detto che tutto debba essere revisionato, c'è il rischio che non approderemo mai a nessun risultato.

Quindi io mantengo la mia proposta, per cortesia, ripresa parzialmente da parte del collega Pandolfo, la metta ai voti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - PRESIDENTE

Benissimo. Io non avevo interpretato che ci fosse così univocità sulla sua proposta ma che ce ne fossero cinque. Se invece lei intende sottoporre – peraltro il Consigliere Costa ha ripreso direi in buona parte la sua proposta – se si intende mettere ai voti questa proposta qua, metto ai voti la proposta quindi del Consigliere Grillo che è quella di decidere oggi sul modello di prosecuzione dei lavori che è quello di portare in aula le due cose che sono il Regolamento del decentramento e lo Statuto per la parte settima, il capitolo settimo perché ovviamente se non si cambia lo Statuto, non si possono poi fare i successivi cambiamenti del Regolamento.

Quindi la proposta è portare in aula punto per punto alla discussione dell'aula il Regolamento e lo Statuto, etc. senza quindi invece quelle altre proposte che erano della Consigliera Lodi, proposta proveniente dal Presidente, proposta di un documento della maggioranza o della Giunta; queste qua non vengono prese in considerazione. Poi ognuno delle altre quattro proposte può dire portiamo in votazione anche questa, non ne usciamo più. La proposta è quella del Consigliere Grillo; ci sono persone pro e contro questa proposta?

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Per una volta che si chiede qualcosa di scritto che non lo chiede Grillo mi fa specie che non sia d'accordo. Non mi pare che sia una contrapposizione alle cose, si tratta di rielaborare in maniera intelligente e con buon senso quello che è stato discusso oggi, lo vediamo due giorni e poi decidiamo. La vuoi fare tu la proposta Grillo, va bene lo stesso.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Semplicemente. La proposta del Consigliere Grillo può andar bene se non si affronta articolo per articolo, che non ha senso, ma se si individuano gruppi di articoli cioè tematiche che vengono sviluppate dentro al Regolamento e allo Statuto, e su quello poi si chiedono i vari percorsi di ascolto etc. ma quello è uno dei metodi possibili.

Piuttosto che votare oggi, se il Presidente fa lo sforzo di elaborare quello che è stato discusso e individuare due o tre metodologie, non è che poi non le individuiamo, le individuiamo la prossima volta ma abbiamo la possibilità di non seguire un percorso burocratico nell'affrontare la discussione ma di seguire invece un discorso logico-politico su cui poi avremo divisioni o forse ci troveremo più uniti di quanto non pensiamo su alcuni temi; per cui decidiamolo ma dopo che abbiamo dato l'onere di razionalizzare il percorso al Presidente.

PUTTI - PRESIDENTE

C'è il Consigliere Pandolfo.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sottolineo che la responsabilità deve essere dei Presidenti di Commissione che fanno la sintesi, non possiamo trovare qui le modalità per la gestione delle Commissioni sulle quali io sono anche critico, lo dico, a partire dalle convocazioni, a partire dalle modalità con le quali si stanno svolgendo le Commissioni, colgo l'occasione di questa mozione per dirlo, però quella era una proposta da coordinatore delle Commissioni che dovete fare in sede di coordinamento delle Commissioni, non in aula, perché avete la responsabilità di fare la sintesi rispetto alla discussione che c'è stata. Io sono naturalmente disponibile e favorevole a fare un lavoro per blocchi di articoli, non voterei e non vorrei votare, sull'articolo per articolo. Trovate voi una soluzione.

PUTTI - PRESIDENTE

Consigliere Costa.

COSTA (VINCE GENOVA)

Sinteticamente. Allora, premesso che la proposta del Consigliere Grillo è legittima e la sua volontà era quella di contingentare i modi e i tempi in modo tale da rendere efficace il dibattito, detto questo, a mio avviso, vincolarsi su una metodologia rischia di essere controproducente; sempre meglio evitare di mettere paletti eccessivi anche se il metodo va definito. Come diceva il Consigliere Pandolfo in sede di coordinamento dei Presidenti di Commissione, si può affrontare il discorso, la metodologia a grandi linee è chiara, io procederei in tal senso ma senza vincolarsi in maniera stringente.

PUTTI - PRESIDENTE

Mi rimane, scusatemi, solo da capire se devo fare un documento riassuntivo da proporre e inviare ai gruppi oppure no, poichè non credo sia compito della Conferenza dei Presidenti.

E S I T O:

Revisione del Regolamento per il Decentramento e la partecipazione Municipale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 06/02/2007.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	--------------------------------

Il Presidente alle ore 11.28 dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



COMUNE DI GENOVA

(Liliana Lunati)

(Paolo Putti)

(documento firmato digitalmente)